

Oggetto:

Metodologie di controllo differenziate per attivita' economiche dirette al consumatore finale.

parte 1**Sintesi della parte:**

Con la presente circolare si diramano otto nuove metodologie di controllo nonche' le versioni aggiornate delle metodologie afferenti le categorie economiche dei parrucchiere e barbieri, bar e cafe'.

Testo:

	Alle	Direzioni Regionali delle Entrate
	Agli	Uffici delle Entrate
	Agli	Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette
	Agli	Uffici I.V.A.
e, p.c.	Al	Segretariato Generale
	Al	Servizio Consultivo ed Ispettivo
Tributario		
	Al	Comando Generale della Guardia di Finanza
	Al	Servizio per il Controllo Interno
	Alle	Direzioni Centrali del Dipartimento delle Entrate
	All'	Ufficio Ispettivo Centrale del
Dipartimento		
		delle Entrate
	Ai	Centri di Servizio delle Imposte Dirette
e		
		Indirette

 La Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione per l'anno 2000 ha previsto il potenziamento dell'attivita' di contrasto all'evasione da perseguire anche mediante il miglioramento qualitativo dei controlli sostanziali.

In attuazione di quanto previsto dalla citata Direttiva e' proseguita, con il contributo dello specifico gruppo di lavoro, l'attivita' di predisposizione di metodologie di verifica differenziate per tipo di attivita' economica.

Con la presente circolare si diramano otto nuove guide metodologiche relative alle seguenti attivita':

ATTIVITA' DI SERVIZI

- Gestione approdi turistici
- Installazione di impianti elettrici
- Noleggio barche da diporto
- Noleggio di videocassette

ATTIVITA' COMMERCIALI

- Commercio al dettaglio di articoli sportivi, armi e munizioni
- Commercio al dettaglio di dischi e strumenti musicali
- Commercio al dettaglio di frutta e verdura
- Commercio al dettaglio di calzature

Inoltre, a seguito dell'ordinaria attivita' di manutenzione, viene diramata una nuova versione delle metodologie di controllo relative alle attivita' di seguito elencate:

ATTIVITA' DI SERVIZI

- Parrucchieri e barbieri
- Bar e cafe'

Ad ogni istruzione di verifica e' allegata la relativa "check list" che riepiloga i controlli obbligatori e facoltativi previsti per l'esecuzione delle verifiche.

Al riguardo si richiama l'attenzione dei verificatori sulla necessita' che le "check list" siano correttamente compilate, coerentemente con i controlli effettivamente svolti durante le verifiche.

Nel ribadire l'obbligatorieta' del trasferimento al sistema centrale dei dati contenuti nelle "check list", si sottolinea l'esigenza che tale trasferimento sia effettuato tempestivamente al termine di ogni verifica svolta con l'utilizzo della specifica metodologia.

Le istruzioni in ordine alle procedure di compilazione automatica, acquisizione e trasferimento delle "check list" sono illustrate nella "Guida Operativa per l'utente" che viene fornita nella sua quarta versione (allegato 1).

Si segnala, inoltre, l'esigenza che, nel caso in cui la verifica venga svolta nei confronti di soggetti interessati dagli studi di settore, approvati con i decreti ministeriali del 30 marzo 1999, i verificatori, oltre ad effettuare i controlli previsti dalle metodologie e dalle relative "check list", rilevino:

- la veridicita' dei dati utilizzati e dichiarati dal contribuente ai fini dell'applicazione dello studio di settore;
- l'effettiva presenza di eventuali cause di esclusione o d'inapplicabilita' dello studio di settore fatti valere dal contribuente;
- il risultato dell'applicazione dello studio di settore attraverso il programma Ge.Ri.Co..

L'applicazione del software Ge.Ri.Co. fornisce indicazioni con riferimento sia alla congruita' dei ricavi dichiarati che alla coerenza economica, relativamente ai valori minimi e massimi assumibili dai normali comportamenti degli operatori del settore.

In particolare dovranno essere attentamente valutate le indicazioni d'incoerenza economica, la cui presenza, anche nel caso di ricavi dichiarati "congrui" rispetto allo studio di settore, puo' essere sintomatica della non corrispondenza alla realta' dei ricavi dichiarati e dei dati comunicati dal contribuente ai fini dell'applicazione del relativo studio.

Pertanto, a fronte dell'incoerenza risultante dall'applicazione dello studio di settore i verificatori seguiranno il percorso d'indagine piu'

proficuo nei confronti della posizione controllata, utilizzando le indicazioni fornite dalle metodologie di controllo.

Per quanto riguarda la determinazione dei ricavi i verificatori terranno conto della quantificazione risultante dallo studio di settore, che andra' confrontata e valutata con gli elementi significativi di maggiori ricavi individuati in sede di verifica, al fine di rafforzare la pretesa tributaria.

Le risultanze dello studio di settore ancorche' non immediatamente applicabili, come ad esempio, in presenza di contabilita' ordinaria, possono nel caso concreto rappresentare un ulteriore argomento a sostegno della determinazione dei maggiori ricavi effettuata sulla base dei riscontri e dei controlli eseguiti in verifica.

Si segnala, inoltre, che in presenza di obiettivi elementi di riscontro posti alla base di una convincente ricostruzione dei ricavi, questi possono essere quantificati anche in misura superiore rispetto alle risultanze dello studio di settore.

In tale ipotesi, una particolare attenzione andra' riservata alla motivazione dei recuperi proposti a seguito della verifica, dando conto delle circostanze e degli elementi significativi, specificamente attinenti alle peculiarita' dell'attivita' sottoposta a controllo, posti alla base della ricostruzione dei maggiori ricavi.

A corredo della presente circolare sono distribuiti agli uffici operativi

i seguenti supporti, il cui contenuto costituisce l'allegato 2:

a) supporto magnetico "A1" relativo alle nuove metodologie di controllo e a

quelle aggiornate;

b) supporto magnetico "B1" relativo alle procedure di compilazione automatica,

per gli ambienti OS/2 - Microsoft Windows 3.1, delle nuove "check list" e

di quelle modificate;

c) CD-ROM con il testo delle settantadue metodologie di controllo

complessivamente diramate, la nuova versione della "Guida Operativa per

l'utente" e il programma d'installazione delle metodologie e di gestione

delle relative "check list" per l'ambiente Windows NT/95/98, utilizzabile

negli uffici per i quali e' stata effettuata la migrazione a tale sistema.

Le Direzioni Regionali vigileranno sulla corretta osservanza da parte dei dipendenti uffici delle direttive contenute nella presente circolare.

parte 2

Sintesi della parte:

Metodologia di controllo. Attivita' di servizi. Categoria economica:
GESTIONE APPRODI TURISTICI - Codice attivita' 63.22.0.

Testo:

Metodologia di controllo
GESTIONE APPRODI TURISTICI
Codice Attivita': 63.22.0

Indice

- 1. PREMESSA
 - 1.1 Caratteristiche del settore
 - 2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO
 - 2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria
 - 2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso
 - 2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti in Internet
 - 2.2.2 - Ulteriori fonti di informazioni
 - 3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO
 - 3.1 L'accesso
 - 3.2 Controlli prioritari
 - 3.3 Controllo del volume d'affari
 - 3.3.1 - Indizi di evasione
 - 3.3.2 - Analisi dei costi
 - 3.3.3 - La ricostruzione del volume d'affari
 - 3.3.3.a - Servizi di rimessaggio e/o di ormeggio
 - 3.3.3.b - Servizi di officina
 - 3.3.3.c - Servizi di parcheggio
 - 3.4 Altri controlli e riscontri
 - 3.5 Le indagini bancarie
 - 3.5.1 - Richiesta al contribuente degli estremi identificativi dei conti
 - 3.5.2 - Richiesta della copia dei conti agli istituti di credito e finanziari
- CHECK LIST

1. PREMESSA

1.1 Caratteristiche del settore

La presente metodologia e' relativa ai soggetti che svolgono l'attivita' di gestione di complessi destinati all'ormeggio, al ricovero e al servizio di unita' da diporto, effettuata sia in aree attrezzate, sia presso i porti turistici.

Usualmente l'attivita' e' individuata dal codice 63.22.0, Altre attivita' connesse ai trasporti per via d'acqua, che comprende anche Gestione di porti e banchine come dettagliato nelle note applicative alla classificazione analitica delle attivita' economiche.

Di fatto, analizzando alcuni casi pratici, e' risultato l'utilizzo di altri e diversi codici di attivita'.

E' opportuno, pertanto, che per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo si prenda in considerazione, oltre che il codice sopra indicato, l'effettiva attivita' in concreto esercitata.

I servizi tipici forniti consistono in una serie di attivita', tra le quali:

- * gestione dei posti di ormeggio;
- * vari ed alaggi imbarcazioni;
- * invernaggio e svernaggio motori;
- * officina riparazioni;
- * gestione dei box situati sulle banchine e dei parcheggi per i carrelli e le auto;
- * attivita' varie su moli e banchine;
- * assistenza alle imbarcazioni in arrivo e in partenza.

L'attivita' puo' essere svolta sia in forma individuale sia societaria, con tutte le implicazioni che, anche sotto il profilo del controllo, possono riconnettersi al modello giuridico adottato.

E' utile precisare che la gestione di "complessi sportivi o ricreativi, compresi quelli destinati all'ormeggio, al ricovero e al servizio di unita' da diporto", viene svolta anche da soggetti strutturati sotto forma di enti, i cui soci sono i clienti stessi. Con riferimento a tale tipologia di soggetti si richiamano le disposizioni contenute nella circolare n. 108/E del 24 maggio 2000.

Per l'esercizio dell'attivita' e' necessaria un'autorizzazione comunale di durata annuale, che dal 1 gennaio 1998 si rinnova con una semplice dichiarazione da parte dell'esercente. Per le attivita' collaterali viene rilasciata una distinta autorizzazione. Inoltre, i Vigili del fuoco rilasciano un certificato di prevenzione incendi ed un'autorizzazione nella quale e' indicato anche il numero dei posti barca al coperto utilizzabili dall'esercente.

Questi, inoltre, e' tenuto ad annotare i seguenti dati nel registro di carico vidimato da Comune:

- * cognome e nome del proprietario;
- * dati identificativi dell'imbarcazione (numero targa o matricola, lunghezza, stazza ecc.);
- * durata del servizio (settimanale, stagionale, annuale ecc.).

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria

L'attivita' di controllo dovra' essere preceduta dalla raccolta dei dati e delle informazioni riguardanti il soggetto da verificare.

Al riguardo, una prima fonte di notizie puo' essere acquisita dal sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, dal quale possono essere tratte

le seguenti informazioni:

se trattasi di societa':

- * principali soci;
 - * notizie sui comportamenti dell'organo amministrativo;
 - * redditi dichiarati dalla societa' e dai soci (categoria e importo);
 - * esistenza di partite I.V.A., anche cessate, intestate ai soci;
 - * elementi indicatori della capacita' contributiva dei soci;
- se trattasi di persona fisica:

- * esistenza di partite I.V.A. cessate;
- * reddito complessivo dichiarato negli ultimi anni;
- * reddito d'impresa dichiarato negli ultimi anni;
- * elementi indicatori di capacita' contributiva; per tutte le tipologie di soggetti:
- * data di inizio dell'attivita';
- * luogo di conservazione delle scritture contabili;
- * notizie sulle sedi legale ed amministrativa e/o eventuali depositi;
- * posizione fiscale, con dati relativi alle ultime dichiarazioni;
- * precedenti fiscali: controlli gia' effettuati a qualunque titolo, segnalazioni ecc.

Presso gli Uffici verranno, inoltre, reperiti gli altri elementi di accertamento (modd.11/bis, ecc.).

L'acquisizione dei suddetti dati consente ai verificatori di:

- * predisporre l'accesso contemporaneo o in tempi ravvicinati presso i diversi depositi e/o banchine;
- * controllare l'esistenza di rapporti commerciali con soci soggetti di imposta aventi analogo codice attivita';
- * dare una prima valutazione complessiva sulla credibilita' dei redditi dichiarati dalla societa' o dall'impresa rispetto al "minimo vitale";
- * acquisire le prime informazioni, da completare con i dati rilevabili presso l'azienda e da riscontrare anche mediante contraddittorio con la parte, sull'evoluzione storica del fatturato e del reddito dichiarati nonche' sui rapporti finanziari fra societa' e soci.

2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso

E' opportuno riscontrare le informazioni acquisite dall'interrogazione all'A.T. con quelle desumibili dalla banca dati della Camera di Commercio, relativamente a:

- * tipologia delle attivita' esercitate dal soggetto;
- * luogo o luoghi di esercizio dell'attivita' e di eventuali depositi;
- * generalita' del/i rappresentante/i legale/i della societa' e dei soci;
- * situazione giuridica del soggetto: normale attivita', soggetto estinto, soggetto in liquidazione/fallito, ecc.
- * eventuale presenza di protesti a carico dell'impresa, sia nella provincia di

residenza che nel resto d'Italia, per valutare lo stato di salute dell'azienda e la prevedibile proficuita' dell'azione accertatrice.

Un altro sintomo sullo "stato di salute" dell'esercizio puo' essere rappresentato dalla "visibilita'" pubblicitaria del soggetto, in quanto il relativo onere normalmente risulta proporzionale alle aspettative di crescita dei ricavi.

Nella fase preparatoria al controllo puo' risultare utile interrogare le inserzioni pubblicitarie presenti su "Pagine Gialle" e "Pagine Utili", al fine di acquisire notizie relative all'oggetto caratteristico dell'attivita', alla presenza di sedi decentrate e filiali, ecc..

Nell'ambito dell'attivita' preparatoria e' opportuno effettuare un sopralluogo preliminare per conoscere le caratteristiche dell'esercizio, anche al fine di stabilire la composizione del nucleo di verificatori da impiegare

per l'accesso.

2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti in Internet

Al fine di raccogliere maggiori informazioni sul soggetto da sottoporre a controllo sarà utile verificare la sua presenza in Internet.

Tale presenza potrà manifestarsi in vari modi: dalla semplice "pagina" con poche indicazioni, al "sito" completo di cataloghi, listini, informazioni tecniche, ecc..

Per effettuare la ricerca è sempre opportuno partire da un indirizzo specifico del soggetto (dominio) e ci si potrà avvalere dei cosiddetti "motori di ricerca".

Il dominio in genere si identifica con la denominazione del contribuente seguita dall'estensione nazionale (.it) o estera, in caso di registrazione in altro Paese (ad esempio.com).

I motori di ricerca contengono una finestra in cui è possibile digitare una o più parole per avviare una ricerca sulla rete; il verificatore potrà digitare il nome/denominazione del soggetto e cliccare su "cerca", ottenendo una serie di collegamenti (link) e di pagine web contenenti la parola da lui cercata.

La mancata individuazione della presenza in rete del soggetto tramite il motore di ricerca, potrà dipendere anche dall'assenza sul sito di ogni riferimento al nome o alla denominazione/ragione sociale cercati.

In questo caso si potrà tentare la individuazione del soggetto mediante consultazione della banca dati della Registration Authority del CNR di Pisa, che ha la gestione centralizzata dei domini ".it"; tale database è consultabile dal sito www.nic.it. La ricerca sarà effettuata con le diverse modalità consentite (consigliabile quella per nome e testo libero): inserendo il nome/denominazione del soggetto da individuare, si potrà ottenere il nome di dominio corrispondente.

Tra le informazioni consultabili vi sono quelle relative al soggetto che ha richiesto la registrazione del nome di dominio, all'eventuale amministratore ed una breve descrizione dell'attività'.

Si segnala che nel sito www.infocamere.it è presente la banca dati "le imprese italiane su Internet" contenente i nominativi delle aziende presenti

con un proprio spazio sulla rete e il link con cui operare la connessione.

I verificatori potranno reperire informazioni anche dai siti delle riviste specializzate presenti sulla rete (Nautica, Bolina, Il Giornale

della
Vela, ecc.).

L'accesso ad Internet puo' essere utilmente effettuato con i PC portatili S.A.VE.: la comunicazione di servizio n. 13 del 28 marzo 2000 prot.2000/71634 della Direzione Centrale per l'Accertamento e per la Programmazione - Ufficio Metodologie di Controllo - indirizzata alle Direzioni Regionali delle Entrate, ha fornito una guida per la configurazione Internet di tali personal computer.

Sono da approfondire in maniera particolareggiata quelle imprese che nei loro siti hanno predisposto e/o resi gia' operativi strumenti di pagamento on line e che dunque, tramite Internet, effettuano vendite, prestazioni o transazioni a pagamento.

2.2.2 - Ulteriori fonti di informazioni

Altri dati relativi all'attivita' possono essere reperiti consultando eventuali inserzioni pubblicate sulla stampa specialistica (Nautica, Bolina, Il Giornale della Vela, ecc.).

Presso i competenti uffici comunali saranno acquisite informazioni relative al pagamento dell'imposta sul ritiro dei rifiuti solidi urbani, anche al fine di conoscere la superficie dei locali utilizzati.

E' consigliabile effettuare presso le Capitanerie di Porto, per quanto riguarda le strutture ubicate in acque esterne, una ricerca di ulteriori elementi utili ai fini del controllo ed eventualmente acquisire le singole leggi regionali che possono contenere disposizioni che regolano l'esercizio dell'attivita'.

3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO

3.1 L'accesso

Tutte le operazioni di seguito descritte necessitano, per essere

parte 3

Sintesi della parte:

Metodologia di controllo. Attivita' di servizi. Categoria economica: INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI - Codice attivita': 45.31.0.

Testo:

Metodologia di controllo
INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI
Codice attivita': 45.31.0
Indice

1. PREMESSA

- 1.1 Normativa di riferimento
- 1.2 Profili organizzativi

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

- 2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria
- 2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso
 - 2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti

in

Internet

3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO

- 3.1 L'accesso
- 3.2 Ricerche presso le pubbliche amministrazioni
- 3.3 Controllo del volume d'affari
 - 3.3.1 - Tipologie di evasione
 - 3.3.2 - Ricerca e valutazione degli indizi di evasione
 - 3.3.3 - Gli appalti di durata ultrannuale.
 - 3.3.4 - Controllo applicazione aliquota IVA
- 3.4 Altri controlli e riscontri
- 3.5 Le indagini bancarie
 - 3.5.1 - Richiesta al contribuente degli estremi identificativi dei conti
 - 3.5.2 - Richiesta della copia dei conti agli istituti di credito e finanziari

CHECK LIST

1. PREMESSA

L'attività di cui al codice 45.31.0 Installazione di impianti elettrici comprende l'installazione, in edifici oppure in altre opere di costruzione, di:

- impianti elettrici, citofonici e T.V.;
- impianti di elevazione (ascensori, montacarichi, scale mobili);
- impianti di segnalazione d'incendio;
- impianti di antifurto e antintrusione;
- impianti di antenne parafulmini;
- impianti di ricezione satellitare;
- impianti di telefonia e di trasmissione dati;
- impianti e sistemi di sicurezza.

1.1 Normativa di riferimento

L'esercizio di tale attività richiede l'iscrizione nel registro delle imprese di cui alla legge del 29 dicembre 1993, n. 580 attuata con D.P.R. n. 581 del 1995 ed eventualmente nell'albo provinciale delle imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443.

L'attività in questione è, inoltre, legata all'applicazione delle norme nazionali e comunitarie in materia di sicurezza degli impianti contenute nella legge 5 marzo 1990, n. 46, come modificata e integrata dalle leggi 5 gennaio 1995, n. 25 e 7 agosto 1997, n. 226, e dai Decreti del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1991, n. 447 e 18 aprile 1994, n. 392.

L'attività di installazione, ampliamento, trasformazione e manutenzione straordinaria degli impianti elettrici, in edifici adibiti ad uso civile o ad attività produttive, al commercio, al terziario o ad altri usi, altresì, è subordinata al possesso di determinati requisiti (indicati nell'articolo 3, della citata legge n. 46 del 1990) da parte dell'imprenditore o da parte di altro soggetto (responsabile tecnico), preposto

dall'imprenditore
all'esercizio dell'attivita'.

Per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento degli impianti:

- di produzione, trasporto, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici;
- radiotelevisivi ed elettronici in genere;
- di protezione da scariche elettriche e protezione antincendio;

L'articolo 6, della legge n. 46 del 1990, prescrive che, nel caso in cui

siano superati i limiti dimensionali indicati nell'articolo 4 del D.P.R. 6

dicembre 1991, n. 447, debba essere obbligatoriamente redatto un progetto da

parte di professionisti iscritti negli albi professionali, in ragione delle

proprie competenze, da depositare presso gli organi preposti al rilascio di

licenze ed eventualmente presso gli uffici comunali contestualmente al

progetto edilizio.

1.2 Profili organizzativi

In riferimento alle dimensioni aziendali, si rileva che la categoria

comprende sia ditte costituite dal solo titolare, talora coadiuvato da

collaboratori familiari, sia imprese di una certa struttura e grado di

specializzazione che possono contare su una organizzazione commerciale e su un

discreto numero di addetti.

L'attivita' di installatore potrebbe non richiedere investimenti in capitali fissi di rilevante entita' essendo necessaria solo una minima

strumentazione tecnica di basso costo. Inoltre, anche se l'esecuzione

dell'opera comprende spesso l'impiego di materiali, questi vengono forniti dal

committente o, piu' di sovente, acquistati di volta in volta secondo le

specifiche necessita'.

Le imprese costituite su base societaria sono specializzate

nell'esecuzione di impianti piu' complessi, talora appaltati da altre societa'

e/o enti pubblici. Tali imprese sono dotate di attrezzature tecniche complesse

nonche' di personale specializzato e possono contare su investimenti in

capitali fissi e magazzino.

Per tutte le prestazioni e' obbligatoria l'emissione della

ricevuta/fattura fiscale. Si fa presente che le prestazioni rivolte verso

clienti privati "consumatori finali", che non hanno la necessita' di

richiedere la fattura, sono maggiormente a rischio di evasione.

Al riguardo si fa presente che, per i lavori per i quali trova

applicazione la previsione di cui all'art. 1, commi da 1 a 7, della

legge 27

dicembre 1997 n. 449, l'attribuzione di una detrazione d'imposta dall'IRPEF ha introdotto un conflitto d'interessi tra il "consumatore finale" e l'impresa, in quanto e' necessaria la fattura della ditta che ha effettuato i lavori per poter fruire della detrazione.

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria

L'attivita' di controllo dovra' essere preceduta dalla raccolta dei dati e delle informazioni riguardanti il soggetto da verificare. Si dovranno acquisire notizie in ordine alle eventuali segnalazioni da parte di altri Uffici Finanziari o Comandi della Guardia di Finanza per irregolarita' fiscali a carico del contribuente da verificare, nonche' elementi di accertamento dai modd. 11 bis.

Al riguardo, una prima fonte di notizie puo' essere acquisita dal sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, dal quale possono essere tratte le seguenti informazioni:

se trattasi di societa':

- principali soci;
- redditi dichiarati dalla societa' e dai soci (categoria e importo);
- elementi indicatori della capacita' contributiva dei soci.

se trattasi di persona fisica:

- reddito complessivo dichiarato negli ultimi anni;
- reddito d'impresa dichiarato negli ultimi anni;
- elementi indicatori di capacita' contributiva.

per tutte le tipologie di soggetti:

- data di inizio dell'attivita';
- luogo di conservazione delle scritture contabili;
- posizione fiscale e dati relativi alle ultime dichiarazioni;
- ubicazione della sede dell'impresa;
- precedenti fiscali (controlli gia' effettuati a qualunque titolo,

osservazione dell'andamento del reddito dichiarato nel triennio precedente

all'annualita' oggetto del controllo);

- notizie sulla sede legale e amministrativa e/o cantieri e/o eventuali depositi;

- eventuali incrementi patrimoniali o altre manifestazioni di capacita'

contributiva del contribuente e dei suoi familiari o dei soci della societa'

(possesso di auto, imbarcazioni, residenze secondarie, ecc.);

- atti registrati relativi a compravendite di immobili, sottoscrizioni di

umenti di capitale, appalti, ecc..

- precedenti controlli effettuati dall'Ufficio o da altri soggetti;
- elementi rilevanti ai fini dell'accertamento in possesso dell'Ufficio.

2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso

E' opportuno riscontrare le informazioni acquisite dall'interrogazione

all'A.T. con quelle desumibili dalla banca dati della Camera di Commercio,

relativamente a:

- tipologia delle attivita' esercitate dal soggetto;
- luogo o luoghi di esercizio dell'attivita' e di eventuali depositi;
- generalita' del/i rappresentante/i legale/i della societa';
- situazione giuridica del soggetto: normale attivita', soggetto estinto,
- soggetto in liquidazione/fallito, ecc.;

eventuale presenza di protesti a carico dell'impresa, sia nella provincia di residenza che nel resto d'Italia, per valutare sia lo "stato di salute"

dell'azienda che la prevedibile proficuita' dell'azione accertatrice.

Un altro sintomo sullo "stato di salute" dell'esercizio puo'

essere rappresentato dalla "visibilita'" pubblicitaria del soggetto, in quanto

il relativo onere normalmente risulta proporzionale alle aspettative di crescita dei ricavi.

Nella fase preparatoria al controllo puo' risultare utile verificare le inserzioni pubblicitarie presenti su "Pagine Gialle" e "Pagine Utili", al fine di acquisire notizie relative all'oggetto caratteristico dell'attivita', alla presenza di sedi decentrate, all'ambito territoriale entro il quale l'impresa svolge l'attivita', ecc..

2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti in Internet

Al fine di raccogliere maggiori informazioni sul soggetto da sottoporre a controllo sara' utile verificare la sua presenza in Internet.

Tale presenza potra' manifestarsi in vari modi: dalla semplice "pagina" con poche indicazioni, al "sito" completo di cataloghi, listini, informazioni tecniche, ecc..

Per effettuare la ricerca e' sempre opportuno partire da un indirizzo specifico del soggetto (dominio) e ci si potra' avvalere dei cosiddetti "motori di ricerca".

Il dominio in genere si identifica con la denominazione del contribuente seguita dall'estensione nazionale (.it) o estera, in caso di registrazione in altro Paese (ad esempio.com).

I motori di ricerca contengono una finestra in cui e' possibile digitare una o piu' parole per avviare una ricerca sulla rete; il verificatore potra' digitare il nome/denominazione del soggetto e cliccare su "cerca", ottenendo una serie di collegamenti (link) e di pagine web contenenti la parola da lui cercata.

La mancata individuazione della presenza in rete del soggetto tramite il motore di ricerca potra' dipendere anche dall'assenza sul sito di ogni

riferimento al nome o alla denominazione/ragione sociale cercati.

In questo caso si potrà tentare l'individuazione del soggetto mediante consultazione della banca dati della Registration Authority del CNR di Pisa, che ha la gestione centralizzata dei domini ".it"; tale database è consultabile dal sito www.nic.it. La ricerca sarà effettuata con le diverse modalità consentite (consigliabile quella per nome e testo libero): inserendo il nome/denominazione del soggetto da individuare, si potrà ottenere il nome di dominio corrispondente.

Tra le informazioni consultabili vi sono quelle relative al soggetto che ha richiesto la registrazione del nome di dominio, all'eventuale amministratore ed una breve descrizione dell'attività. Si segnala, inoltre, che nel sito www.infocamere.it è presente la banca dati "le imprese italiane su Internet" contenente i nominativi delle aziende presenti con un proprio spazio sulla rete e il link con cui operare la connessione.

L'accesso ad Internet può essere utilmente effettuato con i PC portatili
S.A.V.E.: la comunicazione di servizio n. 13 del 28 marzo 2000 prot.2000/71634 della Direzione Centrale per l'Accertamento e per la Programmazione - Ufficio Metodologie di Controllo - indirizzata alle Direzioni Regionali delle Entrate, ha fornito una guida per la configurazione Internet di tali personal computer.

3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO

3.1 L'accesso

Al momento dell'accesso è importante acquisire la documentazione

parte 4

Sintesi della parte:

Metodologia di controllo. Attività di servizi. Categoria economica:NOLEGGIO BARCHE DA DIPORTO - Codice attività' 71.40.2.

Testo:

Metodologia di controllo
NOLEGGIO BARCHE DA DIPORTO
Codice attività': 71.40.2

Indice

1. PREMESSA

1.1 Tipologia di mezzi per la navigazione

1.2 Tipologia dei servizi

1.2.1 - Attività di noleggio natanti

1.2.2 - Attività di noleggio imbarcazioni

1.2.3 - Elementi caratterizzanti l'attività di noleggio mezzi di trasporto marittimi e fluviali

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria

2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso

2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti in Internet

2.2.3 - Altre fonti di informazione

3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO

3.1 L'accesso

3.2 Controlli prioritari

3.3 Controllo del volume d'affari

3.3.1 - Indizi di evasione

3.3.2 - Analisi dei costi

3.3.3 - Ricostruzione dei ricavi da noleggio di natanti

3.3.4 - Ricostruzione dei ricavi da noleggio di imbarcazioni

3.4 Altri controlli e riscontri

3.5 Le indagini bancarie

3.5.1 - Richiesta al contribuente degli estremi identificativi dei conti

3.5.2 - Richiesta della copia dei conti agli istituti di credito e finanziari

CHECK LIST

1. PREMESSA

Questa metodologia e' rivolta al controllo delle imprese che noleggiavano mezzi per la navigazione da diporto; tale attivita' risulta essere svolta sia con la forma giuridica di ditta individuale che con quella societaria.

L'attivita' e' individuata dal codice 71.40.2 Noleggio di altri beni per uso personale e domestico n. c.a. come specificato nelle note esplicative alla classificazione analitica delle attivita' economiche.

Di fatto, analizzando alcuni casi pratici, e' risultato l'utilizzo di altri diversi codici d'attivita'.

E' opportuno, pertanto, che per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo si prenda in considerazione, oltre che il codice sopra indicato, le effettive attivita' in concreto esercitate.

E' utile precisare che l'attivita' viene svolta anche da soggetti strutturati sotto forma di enti, i cui soci sono i clienti stessi. Con riferimento a tale tipologia di soggetti si richiamano le disposizioni contenute nella circolare n. 108/E del 24 maggio 2000.

1.1 Tipologia di mezzi per la navigazione

L'attivita' in questione riguarda il noleggio sia di piccoli natanti, sia di barche a vela adatte a crociere di lunga durata con conseguente diverso approccio metodologico ai fini della verifica fiscale.

La legge n. 498 del 8 agosto 1994, ha modificato la legislazione sulla nautica da diporto, individuando le seguenti tre tipologie di mezzi di trasporto marittimi e fluviali:

* natanti:

a) unita' di lunghezza fuori tutto fino a mt.7,50, se a motore (indipendentemente dalla potenza);

b) unita' di lunghezza fuori tutto fino a mt.10,00, se a vela con motore ausiliario, e i motovelieri.

Sono unita' a vela con motore ausiliario quelle in cui il rapporto vela/motore e' superiore a 2 (es.: superficie velica mq 30/motore cv 14);

Sono motovelieri quelle in cui il rapporto vela/motore e' uguale o superiore a 1 ma inferiore a 2 (es.: superficie velica mq 30/motore cv 16).

Se il rapporto vela/motore e' inferiore a 1 l'unita' e' a motore (es.: sup. velica mq 30/motore cv 31).

Si evidenzia che i natanti non sono immatricolati e non risultano dunque dai registri tenuti presso la Capitaneria di Porto;

* imbarcazioni:

unita' aventi una lunghezza fuori tutto compresa tra mt.7,50 (se a motore) o mt.10,00 (se a vela con motore ausiliario) e mt.24,00;

* navi:

unita' a motore o a vela con motore ausiliario aventi una lunghezza fuori tutto superiore a mt.24,00.

1.2 Tipologia dei servizi

Visti gli specifici servizi offerti, si procedera' a distinguere tra

attività di noleggio natanti e di imbarcazioni, evidenziando la possibilità che un soggetto possa esercitare entrambe.

Occorre preliminarmente, al fine di individuare il tipo di prestazione offerta dal soggetto, distinguere tra locazione e noleggio in senso stretto:

- * locazione è il contratto con cui una delle parti (locatore) si obbliga, verso corrispettivo, a far godere all'altra (conduttore) per un dato periodo di tempo l'imbarcazione o il natante da diporto. L'unità passa in godimento autonomo del conduttore il quale esercita con essa la navigazione da diporto e ne assume tutte le responsabilità ed i rischi;
- * noleggio è il contratto con cui una delle parti (noleggiante), in corrispettivo del nolo pattuito si obbliga a compiere con una imbarcazione da diporto una determinata navigazione ovvero entro il periodo di tempo convenuto, la navigazione ordinata dall'altra parte (noleggiatore) alle condizioni stabilite dal contratto o dagli usi. L'unità noleggiata resta nel possesso del noleggiante alle cui dipendenze rimane l'equipaggio dell'unità.

Nel prosieguo della metodologia il termine noleggio andrà ad identificare sia il noleggio in senso stretto che la locazione.

1.2.1 - Attività di noleggio natanti

Il noleggio di natanti quali mosconi, pedalo, piccole imbarcazioni a vela, windsurf, risultano essere svolti anche da soggetti che esercitano l'attività di gestione stabilimenti balneari, rappresentando servizi aggiuntivi che incrementano il loro giro d'affari.

Per il noleggio di natanti a vela e a motore di lunghezza di circa 6 metri non è rara la gestione attraverso un'organizzazione societaria che propone servizi differenziati.

I natanti che occupano un suolo demaniale debbono essere denunciati alla competente Capitaneria di Porto. L'attività viene regolamentata annualmente con una apposita ordinanza emanata dalla Capitaneria competente, e presso tali uffici è possibile rilevare le seguenti informazioni:

- * tipo e numero di unità noleggiabili;
- * distanza massima di navigazione dalla costa;
- * limiti di età del locatario dal natante;
- * altre condizioni particolari per l'esercizio dell'attività.

1.2.2 - Attività di noleggio imbarcazioni

Nel caso in cui l'attività sia esercitata dal proprietario di una singola imbarcazione, che può svolgere anche la funzione di "skipper", il contratto di noleggio viene definito "charter (noleggio) alla pari".

La maggior parte delle società di noleggio imbarcazioni offrono una ampia gamma di barche e destinazioni, anche nei vari periodi dell'anno, grazie ad una piccola flotta di proprietà e ad una rete di contatti con diversi operatori nelle varie località turistiche nazionali ed estere.

La sede legale della società potrebbe trovarsi anche in un luogo diverso rispetto al porto di attracco. In questo caso si possono incontrare maggiori difficoltà per il riscontro fisico delle imbarcazioni.

Il controllo documentale può comunque evidenziare risultati incongruenti nel confronto tra il numero di imbarcazioni registrate e le risultanze dei contratti rinvenuti.

Spesso le società noleggiatrici stipulano contratti con imprese operanti in altre località o all'estero. Ad esempio una società operante sul Tirreno potrà avere contatti con società che noleggiano imbarcazioni sull'Adriatico, in Costa Azzurra, in Croazia, in Grecia e così via in modo da poter offrire al cliente una vasta gamma di destinazioni, porti di imbarco e sbarco. In questo caso al cliente viene data a noleggio una imbarcazione non di proprietà del "broker" (noleggiatore) e a quest'ultimo viene riconosciuta una commissione sul contratto concluso con il cliente.

1.2.3 - Elementi caratterizzanti l'attività di noleggio mezzi di trasporto marittimi e fluviali

Di seguito si individuano alcuni elementi che caratterizzano l'attività delle imprese noleggiatrici ed influenzano il volume d'affari.

- * Attrezzatura specifica Possono essere noleggiate le più svariate tipologie di barche, differenti per lunghezza, valore e allestimenti, dai pedalo

all'imbarcazione a vela oceanica. Naturalmente, diversa e' la barca noleggiata diversa sara' la clientela alla quale ci si rivolge e diverse saranno le tariffe applicate;

- * Servizi aggiuntivi Al noleggio si puo' affiancare l'attivita' di un professionista per la conduzione dell'unita' da diporto (skipper), oppure la fornitura a bordo della dispensa alimentare (cambusa). Nel canone possono essere comprese o meno le spese relative alle tasse portuali di attracco, servizi in banchina come acqua potabile, elettricita', telefono, ecc.. E' possibile che sia previsto anche il servizio di trasferimento del cliente al porto d'imbarco, soprattutto quando questo si trova all'estero. In tal caso ai verificatori sara' di supporto la metodologia relativa alle agenzie di viaggio;
- * Fattori climatici Le condizioni meteorologiche influenzano l'attivita' del noleggio dei piccoli natanti, ed in questo caso sara' opportuno verificare quale sia il periodo ufficiale della stagione balneare stabilito dall'annuale ordinanza della Capitaneria di Porto. Per l'attivita' di noleggio di unita' da diporto di piu' elevate dimensioni le condizioni meteo hanno una importanza relativa in quanto il compenso per il canone di noleggio e' dovuto sia che il tempo favorisca o meno la navigazione. Per quelle agenzie che offrono noleggi in localita' estere, occorrera' acquisire informazioni circa il clima del posto. Al fine di individuare i periodi di navigazione;
- * Tariffe In genere le tariffe sono articolate in "bassa, media e alta stagione" e differenziate per tipi di barche disponibili e localita' di navigazione. Di seguito si riportano le tariffe medie per l'anno 2000 che possono costituire un punto di riferimento per i verificatori. Le tariffe, in migliaia di lire, indicano il prezzo medio a settimana per il noleggio di un'imbarcazione senza skipper. Per i Caraibi l'alta stagione e' data dai mesi di dicembre, febbraio e marzo; la bassa stagione da agosto, settembre e ottobre.
Rispetto al 1999 si e' registrato un aumento del 3-4%, ad eccezione della Croazia e dei Caraibi in bassa stagione.

Periodo	Bassa stagione (novembre/marzo)		
	9-11 m	11-13 m	13-15 m
Lunghezza barca			
Croazia	1.900	3.000	4.100
Francia	2.400	3.450	5.700
Grecia	1.950	3.300	5.400
Italia	2.500	3.650	6.000
Spagna	2.300	4.250	5.800
Turchia	1.950	3.300	5.300
Caraibi	2.500	3.300	5.800
Pacifico	3.850	4.700	7.800

Periodo	Media stagione (aprile/giugno settembre/ottobre)		
	9-11 m	11-13 m	13-15 m
Lunghezza barca			
Croazia	2.050	3.600	5.600
Francia	2.800	3.850	6.750
Grecia	2.950	4.950	7.500
Italia	3.400	4.500	6.650
Spagna	3.750	4.700	7.800
Turchia	3.000	4.050	6.750
Caraibi	3.100	4.700	6.800
Pacifico	4.250	5.700	7.800

parte 5

Sintesi della parte:

Metodologia di controllo. Attivita'di servizi. Categoria economica:
NOLEGGIO DI VIDEOCASSETTIE - Codice attivita' 71.40.2.

Testo:

Metodologia di controllo
NOLEGGIO DI VIDEOCASSETTE
Codice attivita': 71.40.2

- Indice
1. PREMESSA
 - 1.1 Caratteristiche del settore
 - 1.2 Consuetudini commerciali
 - 1.3 Cenni normativi - La protezione del diritto d'autore e la S.I.A.E.
 2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO
 - 2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria
 - 2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso
 - 2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti in Internet
 - 2.3 Interrogazione sui "precedenti fiscali"
 3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO
 - 3.1 L'accesso
 - 3.2 Controlli prioritari
 - 3.3 Controllo del volume d'affari
 - 3.3.1 - Tipologie di evasione
 - 3.3.2 - Ricerca e valutazione degli indizi di evasione
 - 3.4 Altri elementi e notizie utili per il controllo del volume d'affari
 - 3.4.1 - Adempimenti fiscali previsti per i canoni riscossi su abbonamenti
 - 3.4.2 - Adempimenti fiscali previsti nel caso della riscossione dei canoni tramite i distributori automatici
 - 3.4.3 - Termine di registrazione degli incassi da distributori automatici
 - 3.4.4 - Eliminazione delle videocassette obsolete e/o inutilizzabili nel ciclo commerciale
 - 3.4.5 - Altri controlli e riscontri
 - 3.5 Le indagini bancarie
 - 3.5.1 - Richiesta al contribuente degli estremi identificativi dei conti
 - 3.5.2 - Richiesta della copia dei conti agli istituti di credito e finanziari

CHECK LIST

1. Premessa
 - 1.1 Caratteristiche del settore
Il settore noleggio di videocassette, secondo la classificazione analitica delle attivita' economiche, viene individuato dal codice attivita' 71.40.2, noleggio di altri beni per uso personale e domestico n. c.a., che comprende anche altre tipologie di attivita' di noleggio.
Nella realta' si rileva l'utilizzo, da parte dei contribuenti esercenti l'attivita' economica in oggetto, di altri codici di attivita' "residuali" e, quindi, si segnala l'opportunita' di individuare i soggetti da verificare

mediante una fase di controllo del territorio, che porti all'individuazione dell'effettiva attivita' svolta.

Il settore in esame si presenta molto eterogeneo sia sotto l'aspetto dimensionale ed organizzativo sia sotto l'aspetto della diffusione territoriale degli esercizi.

Negli ultimi anni questo settore ha subito trasformazioni significative, in quanto al fianco dei tradizionali esercizi di piccole dimensioni, solitamente riferiti a ditte individuali, si sono affacciati sul mercato i grandi operatori, appartenenti a catene internazionali di noleggio e vendita di videocassette.

Questi ultimi presentano, naturalmente, differenze notevoli sia sotto l'aspetto organizzativo che dimensionale. Le loro modalita' operative e commerciali possono essere definite con formule di contratto in franchising con soggetti indipendenti, a particolari condizioni e requisiti.

La caratteristica peculiare di tali contratti risiede innanzi tutto nella omogeneita' delle procedure operative, del rapporto con i clienti, degli orari di apertura, dei cataloghi dei prodotti offerti, della pubblicita', dei rapporti con i fornitori, degli arredi e delle dimensioni dei locali.

In genere gli affiliati a tali catene di videoteche sono presenti nei centri di maggiore aggregazione urbana o di particolare interesse turistico.

Dal panorama degli operatori presenti sul territorio nazionale si

possono estrapolare le tre tipologie di esercizi piu' diffuse:

- videoteche tradizionali: dimensioni medio-piccole degli esercizi con uno o

due punti vendita sul territorio comunale - ubicazione periferica o nei

piccoli centri - ridotte formalita' burocratiche per gli abbonamenti -

disponibilita' limitata di copie dei titoli "novita'" - possibilita' di

noleggio solo nelle ore di apertura dell'esercizio;

- videoteche con distributori automatici: dimensioni medie degli esercizi con

uno o piu' distributori automatici di videocassette, spesso provvisti di

lettore di banconote - abbonamenti con contratti e tessera magnetica -

noleggio videogiochi - disponibilita' sia all'interno dell'esercizio che

presso il distributore automatico di piu' copie dei titoli "novita'" -

noleggio effettuabile 24 ore su 24 ore con relativa ricarica delle tessere

presso i distributori - investimenti pubblicitari su giornali locali o

"Pagine Gialle" e "Pagine Utili";

- videoteche in franchising: dimensioni medio-grandi degli esercizi anche con uno o più distributori automatici - ubicazione strategica sul territorio comunale - offerta varia di titoli, anche documentari e films in lingua originale - possibilità di noleggio di videolettori - noleggio console e videogiochi - investimenti pubblicitari sul marchio della catena a livello nazionale - produzione di cataloghi dei titoli con cadenza mensile - modalità di abbonamento "globale", ossia valido per l'intera catena - approvvigionamenti, cadenzati mensilmente, delle novità con il fornitore della catena.

L'attività di noleggio di videocassette può essere esercitata congiuntamente con l'attività di commercio dello stesso prodotto; in tal caso i verificatori potranno utilizzare, per il controllo di tale altra attività, la metodologia relativa a "commercio di dischi e strumenti musicali".

1.2 Consuetudini commerciali

Le strategie commerciali poste in essere dagli operatori del settore sono correlate, soprattutto per i piccoli esercizi, alla presenza e alla potenzialità della concorrenza presente sul mercato.

I piccoli esercizi, situati in centri minori o in periferia, offrono la scelta di un limitato numero di prodotti e propongono sistemi di abbonamento standardizzati. Le tariffe di solito sono differenziate unicamente in funzione del noleggio di film recenti o di catalogo.

Le videoteche di maggiori dimensioni organizzative sono invece situate in zone ad alta concorrenza come città medio-grandi, quartieri popolosi o residenziali, per cui avranno maggiore interesse ad assicurarsi un potenziale cliente attraverso una variegata offerta di modalità di abbonamento, anche combinate a politiche di omaggi, bonus correlati al numero di noleggi, oppure sconti sugli acquisti.

Le catene di videoteche si caratterizzano per l'attenzione alle politiche di marketing, orientate alla cura delle esigenze dei clienti. L'offerta dei prodotti in questi casi abbraccia una gamma molto ampia, dai documentari alle colonne sonore o video musicali, gadgets, libri, cibo confezionato, videogiochi ecc.

Lo stesso dicasi per le politiche commerciali e per le modalità di abbonamento: tariffe differenziate e misurate alle esigenze del cliente (tessere di abbonamento comprendenti bonus di noleggio o riviste mensili

gratuite sulle novità, come anche partecipazione a concorsi a premio per i clienti particolarmente fedeli), nonché una serie di vantaggi dal punto di vista organizzativo come la possibilità di fruire 24 ore su 24 ore del noleggio videocassette attraverso un distributore automatico.

Tali tipi di catene si possono suddividere in due gruppi:

- videoteche in franchising, gestite da soggetti indipendenti sulla base di

un contratto che regola procedure organizzative, distributive, pubblicitarie ed amministrative omogenee sul territorio, a particolari condizioni;

- videoteche gestite in proprio da grandi società con personale dipendente sul territorio ed operanti su direttive impartite dalla sede principale.

1.3 Cenni normativi - La protezione del diritto d'autore e la S.I.A.E.

La Legge 18 agosto 2000 n. 248, integrando e modificando la Legge 22

aprile 1941 n. 633, ha ridefinito le sanzioni a carico di chi viola la

normativa sul diritto d'autore.

La vigilanza sulla corretta applicazione delle norme commerciali e fiscali, afferenti le opere dell'ingegno di carattere creativo, viene effettuata innanzi tutto attraverso l'applicazione sui supporti magnetici

(videocassette, DVD, CD, ecc.) di un contrassegno che ne autorizza il

legittimo utilizzo commerciale, tra cui il noleggio.

In particolare viene penalmente sanzionato, dall'art. 171 ter della

citata Legge 22 aprile 1941 n. 633, il noleggio dei predetti articoli privi

del contrassegno S.I.A.E. o dotati di contrassegno contraffatto o alterato.

L'art. 75 bis del T.U.L.P.S., introdotto dalla Legge 248/2000, prevede

che chiunque intenda, a fini di lucro, noleggiare o cedere dischi, nastri,

videocassette o musicassette, debba darne preventivo avviso al questore, che

provvede ad iscriverlo in un apposito registro.

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria

L'attività di controllo dovrà essere preceduta dalla raccolta dei dati

e delle informazioni riguardanti il soggetto da verificare.

Al riguardo, una prima fonte di notizie può essere acquisita dal

sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, dal quale possono essere tratte

le seguenti informazioni:

se trattasi di società:

- principali soci;

- notizie sui comportamenti dell'organo amministrativo;

- redditi dichiarati dalla societa' e dai soci (categoria e importo);
- esistenza di partite I.V.A., anche cessate, intestate ai soci;
- elementi indicatori della capacita' contributiva dei soci.

se trattasi di persona fisica:

- esistenza di partite I.V.A. cessate;
- reddito complessivo dichiarato negli ultimi anni;
- reddito d'impresa dichiarato negli ultimi anni;
- elementi indicatori di capacita' contributiva.

per tutte le tipologie di soggetti:

- data di inizio dell'attivita';
- luogo di conservazione delle scritture contabili;
- notizie sulle sedi legale ed amministrativa e/o luogo di esercizio

dell'attivita' e/o eventuali depositi;

- interrogazione dei dati presenti in A.T. per individuare le eventuali operazioni commerciali intercorse con operatori economici sammarinesi, comunitari ed extracomunitari.

L'acquisizione dei suddetti dati consente ai verificatori di:

- predisporre l'accesso contemporaneo o in tempi ravvicinati nei diversi

luoghi di esercizio dell'attivita' e/o depositi;

- controllare l'esistenza di rapporti commerciali con soci soggetti di imposta

aventi analogo codice attivita';

- dare una prima valutazione complessiva sulla credibilita' dei redditi

dichiarati dalla societa' o dall'impresa rispetto al "minimo vitale";

- acquisire le prime informazioni, da completare con i dati rilevabili presso

l'azienda e da riscontrare anche mediante contraddittorio con la parte,

- sull'evoluzione storica del fatturato e del reddito dichiarati nonche' sui

rapporti finanziari fra societa' e soci.

2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso

E' opportuno riscontrare le informazioni acquisite dall'interrogazione

all'A.T. con quelle desumibili dalla banca dati della Camera di Commercio,

relativamente a:

- tipologia delle attivita' esercitate dal soggetto;
- luogo o luoghi di esercizio dell'attivita' e di eventuali depositi;
- generalita' del/i rappresentante/i legale/i della societa' e dei soci;
- situazione giuridica del soggetto: normale attivita', soggetto estinto, soggetto in liquidazione/fallito, ecc.;
- eventuale presenza di protesti a carico dell'impresa, sia nella provincia di

residenza che nel resto d'Italia, per valutare lo stato di salute dell'azienda e la prevedibile proficuita' dell'azione accertatrice.

Un altro sintomo sullo "stato di salute" dell'esercizio puo' essere

rappresentato dalla "visibilita'" pubblicitaria del soggetto, in quanto il

relativo onere normalmente risulta proporzionale alle aspettative di crescita dei ricavi.

Nella fase preparatoria al controllo puo' risultare utile interrogare le

parte 6

Sintesi della parte:

Metodologia di controllo. Attivita' commerciali. Categoria economica: COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI SPORTIVI, ARMI E MUNIZIONI- Codice attivita' 52.48.5.

Testo:

Metodologia di controllo
COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI SPORTIVI, ARMI E MUNIZIONI
Codice attivita': 52.48.5

Indice

1. PREMESSA
 - 1.1 Commercio articoli sportivi
 - 1.1.1 - Caratteristiche economico-aziendali del settore
 - 1.1.2 - Assortimento e stagionalita' delle vendite
 - 1.1.3 - Cenni normativi - vendite straordinarie
 - 1.2 Commercio articoli per caccia, pesca, sub, armi e munizioni
 - 1.2.1 - Legislazione in materia di commercio di armi e munizioni
 - 2 ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO
 - 2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria
 - 2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso
 - 2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti in Internet
 3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO
 - 3.1 L'accesso
 - 3.2 Controlli prioritari
 - 3.3 Controllo del volume d'affari
 - 3.3.1 - Tipologie di evasione
 - 3.3.2 - Indizi di evasione
 - 3.3.3 - Il controllo del magazzino e del ricarico
 - 3.3.4 - Indice di rotazione del magazzino
 - 3.3.5 - Indice di produttivita' per addetto
 - 3.4 Attivita' di noleggio e deposito
 - 3.4.1 - Indizi di evasione
 - 3.4.2 - Indice di produttivita' per attrezzatura
 - 3.5 Altri controlli e riscontri
 - 3.6 Ulteriori elementi di valutazione
 - 3.7 Le indagini bancarie
 - 3.7.1 - Richiesta al contribuente degli estremi identificativi dei conti
 - 3.7.2 - Richiesta della copia dei conti agli istituti di credito e finanziari
- CHECK LIST

1. PREMESSA

Il settore merceologico, individuato dal codice di attivita' 52.48.5, comprende il commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni, articoli per il tempo libero, articoli da regalo, chincaglieria e bigiotteria.

Caratteristica del settore in trattazione e' la eterogeneita' dimensionale/organizzativa delle imprese, in dipendenza dello specifico assortimento di prodotti commercializzati.

A titolo puramente indicativo si individuano le seguenti tipologie di operatori:

- a) operatori specializzati nella vendita di abbigliamento casual, tecnico sportivo, calzature per il tempo libero, sportive e attrezzature sportive;

b) operatori specializzati nella vendita di articoli per caccia, pesca, subacquea, armi e munizioni;
c) operatori specializzati nella vendita di biciclette e accessori;
d) operatori specializzati nella vendita di articoli diversi compresi articoli da regalo e bigiotteria.

Gli esercizi commerciali di cui al sub a), b) e c) possono caratterizzarsi anche per lo specifico assortimento di articoli per la montagna e per il mare, nonché per l'offerta di servizi accessori alla vendita quali il noleggio, montaggio, riparazione e deposito di attrezzatura per la pratica sportiva (ad esempio: sci, scarponi, snow boards, monosci, sci da gara, biciclette, mountain bike, ecc.).

Più numerosi nell'ambito del settore individuato risultano gli operatori inquadrati nel gruppo a), ragion per cui agli stessi sarà principalmente riferito il presente studio; una trattazione specifica sarà comunque riservata agli operatori specializzati nel commercio di articoli per caccia, pesca, sub, armi e munizioni.

1.1 Commercio articoli sportivi

1.1.1 - Caratteristiche economico-aziendali del settore

L'approvvigionamento delle merci oggetto di rivendita viene principalmente effettuato sia presso le imprese distributrici dei vari marchi, sia presso i "grossisti". Questi ultimi forniscono i piccoli esercizi di provincia, distribuiscono le merci acquistate direttamente presso i produttori esteri, senza il tramite del rappresentante nazionale (cosiddetto mercato parallelo), e procurano rilevanti "stock" di merce a catene di negozi e ipermercati.

Rispetto all'organizzazione in forma di "franchising", si rileva l'incremento della forma organizzativa denominata "corner": si tratta di negozi suddivisi in angoli, ciascuno dei quali caratterizzato dall'esposizione di una singola marca e dallo specifico arredamento imposto dal distributore.

L'organizzazione in "corner", oltre a garantire una significativa diversificazione dell'offerta, implica la fruizione da parte del dettagliante di alcune agevolazioni relative alla forza di penetrazione del marchio nel mercato di sbocco, come maggiori dilazioni di pagamento o ritiro di una parte dell'invenduto.

1.1.2 - Assortimento e stagionalità delle vendite

Gli esercizi commerciali del settore possono distinguersi in:
* "sportivi", caratterizzati da una più vasta offerta e dalla presenza

dell'attrezzistica sportiva;
* "moda", mascherati come sportivi dalla sola esposizione (e non dalla commercializzazione) di attrezzi che fungono da arredo per l'allestimento di vetrine con capi "casual - sportswear"; tale disposizione garantisce una percentuale di ricarico piu' elevato in ragione del maggior grado di differenziazione rispetto alla grande distribuzione.

L'attivita' commerciale risulta correlata al periodo di pratica dei vari sport: ad esempio gli articoli relativi all'attivita' sciistica risulteranno principalmente venduti nel periodo invernale mentre quelli relativi alla subacquea in quello estivo.

Si fa rilevare che l'esercente applica sconti "a regime" principalmente a clienti iscritti ad associazioni sportive, o comunque su acquisti diretti effettuati dalle associazioni stesse.

1.1.3 - Cenni normativi - vendite straordinarie

Nel settore del commercio al dettaglio di articoli sportivi non e' poi da sottovalutare l'effettuazione di vendite straordinarie e di liquidazione previste ai sensi del Decreto Legislativo n. 114 del 31 maggio 1998 e successive modifiche e integrazioni.

A tal riguardo l'art. 15 del citato Decreto Legislativo n. 114/98 fornisce distinzioni in merito alle vendite di liquidazione, alle vendite di fine stagione o saldi, e alle vendite promozionali:

* le prime sono quelle fatte da chi vuole vendere in breve tempo tutte le proprie merci o gran parte di esse in occasione di "cessazione dell'attivita' commerciale, cessione d'azienda, trasferimento dell'azienda

in altro locale, trasformazione o rinnovo dei locali" e possono essere realizzate in qualsiasi momento previa comunicazione al Comune;

* le seconde riguardano vendite di prodotti a carattere stagionale o di moda

suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo

periodo di tempo;

* le promozionali sono invece vendite effettuate per periodi di tempo limitato.

Si evidenzia che "lo sconto o il ribasso effettuato deve essere

espresso in percentuale sul prezzo normale di vendita che deve essere comunque

esposto" (art. 15, comma 5 del Decreto Legislativo n. 114/98).

Le modalita' di svolgimento delle vendite straordinarie, i periodi e la

durata delle vendite di liquidazione e delle vendite di fine stagione,

vengono regolate da fonte normativa Regionale (art. 15, comma 6 del Decreto

Legislativo n. 114/98).

1.2 Commercio articoli per caccia, pesca, sub, armi e munizioni

Da un punto di vista strutturale/dimensionale, il settore comprende principalmente negozi di piccole dimensioni con forma giuridica di ditta individuale, il cui titolare e' direttamente coinvolto nell'attivita' di vendita, talvolta coadiuvato da un collaboratore. Le modalita' di acquisto si articolano fra commercio all'ingrosso e case produttrici.

1.2.1 - Legislazione in materia di commercio di armi e munizioni

Le attivita' aventi per oggetto armi e munizioni, dalla fabbricazione al trasporto, detenzione, collezione e commercio, sono disciplinate e regolamentate da disposizioni normative in materia di Pubblica Sicurezza.

Vengono di seguito elencati alcuni dei provvedimenti legislativi in materia:

* Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (R.D. 18 Giugno 1931, n. 773 e

successive modifiche ed integrazioni);

* Regolamento per l'esecuzione del Regio Decreto n. 773/1931 - (R.D. 6 Maggio 1940, n. 625);

* Legge 2 Ottobre 1967 n. 895 "Disposizioni per il controllo delle armi", modificata dalla Legge 14 Ottobre 1974 n. 497;

* Legge 18 Aprile 1975 n. 110 "Norme integrative della disciplina vigente per

il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi";

* Decreto Legislativo 30 Dicembre 1992 n. 527 "Attuazione della Direttiva 91/477/CEE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi";

* Decreto Legge n. 306/1992, convertito nella Legge n. 356/1992.

Assume rilevanza ai fini del controllo dell'attivita', tra gli adempimenti previsti dalla suddetta normativa, l'obbligo per il fabbricante o commerciante di armi di tenuta del "Registro delle operazioni giornaliere".

L'articolo 35 del T.U. Leggi di P.S. dispone: "il fabbricante, il commerciante di armi che esercita l'industria della riparazione delle armi e' obbligato a tenere un registro delle operazioni giornaliere, nel quale devono essere indicate le generalita' delle persone con cui le operazioni sono compiute.

Tale Registro deve essere conservato per un periodo di cinque anni anche dopo la cessazione dell'attivita'.

I commercianti di armi devono, altresì, comunicare mensilmente all'Ufficio di Polizia competente per territorio, le generalita' delle persone e delle ditte che hanno acquistato o venduto loro le armi, la specie e la quantita' delle armi vendute e acquistate e gli estremi dei titoli abilitativi all'acquisto.

E' vietato vendere o, in qualsiasi altro modo cedere armi a privati

che non siano muniti di permesso di porto d'armi, ovvero nulla osta all'acquisto rilasciato dal Questore".

L'art. 54 del R.D. 6 Maggio 1940 n. 625 recita: "nel registro di cui all'art. 35 della Legge si prende nota della data dell'operazione, della persona o della ditta con la quale l'operazione e' compiuta, della specie, contrassegni e quantita' delle armi acquistate o vendute, del relativo prezzo e del modo col quale l'acquirente ha dimostrato la propria identita' personale.

E' permessa la vendita delle armi lunghe da fuoco al minore che esibisca la licenza di porto d'armi".

L'art. 11 Legge 18 Aprile 1975 n. 110 prevede che: "sulle armi comuni da sparo prodotte nello Stato devono essere impressi, in modo indelebile ed a cura del produttore, la sigla od il marchio, idonei ad identificarli, nonche' il numero di iscrizione del prototipo o dell'esemplare nel catalogo nazionale ed il numero progressivo di matricola. Un numero progressivo deve, altresì, essere impresso sulle canne intercambiabili di armi".

Alla luce delle disposizioni riportate, i verificatori effettueranno un raffronto tra i dati scaturenti dall'analisi di tale registro e quanto rilevabile dai libri contabili.

2 ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria

L'attivita' di controllo dovra' essere preceduta dalla raccolta dei dati e delle informazioni riguardanti il soggetto da verificare.

Al riguardo, una prima fonte di notizie puo' essere acquisita dal sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, dal quale possono essere tratte

le seguenti informazioni:

se trattasi di societa':

- * principali soci;
 - * notizie sui comportamenti dell'organo amministrativo;
 - * redditi dichiarati dalla societa' e dai soci (categoria e importo);
 - * esistenza di partite I.V.A., anche cessate, intestate ai soci;
 - * elementi indicatori della capacita' contributiva dei soci;
- se trattasi di persona fisica:
- * esistenza di partite I.V.A. cessate;
 - * reddito complessivo dichiarato negli ultimi anni;

parte 7

Sintesi della parte:

Metodologia di controllo. Attivita' commerciali. Categoria economica:
COMMERCIO AL DETTAGLIO DI DISCHI E STRUMENTI MUSICALI -
Codice attivita' 52.45.3 e 52.45.4.

Testo:

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI DISCHI E STRUMENTI MUSICALI
Codici attivita': 52.45.3 52.45.4

Indice

- 1. PREMESSA
 - 1.1 Caratteristiche del settore
 - 1.2 Consuetudini commerciali
 - 1.3 Cenni normativi - La protezione del diritto d'autore e la S.I.A.E.
 - 2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO
 - 2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria
 - 2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso
 - 2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti in Internet
 - 2.3 Interrogazioni sui "precedenti fiscali"
 - 3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO
 - 3.1 Modalita' dell'accesso
 - 3.2 Controlli prioritari
 - 3.3 Controllo del volume d'affari
 - 3.3.1 - Tipologie di evasione
 - 3.3.2 - Ricerca e valutazione degli indizi di evasione
 - 3.3.3 - Prospetto degli eventuali indizi di evasione
 - 3.3.4 - Possibili approfondimenti dell'indagine
 - 3.3.5 - Quantificazione dei ricavi omessi
 - 3.3.6 - Il controllo di carico e scarico del magazzino
 - 3.3.7 - Il controllo del ricarico
 - 3.3.8 - Indice di rotazione del magazzino
 - 3.3.9 - Indice di produttivita' per addetto
 - 3.3.10 - Altri controlli ed analisi
 - 3.4 Ulteriori elementi di valutazione
 - 3.5 Le indagini bancarie
 - 3.5.1 - Richiesta al contribuente degli estremi identificativi dei conti
 - 3.5.2 - Richiesta della copia dei conti agli istituti di credito e finanziari
- CHECK LIST

1. PREMESSA

1.1 Caratteristiche del settore

I settori individuati dai codici attivita' 52.45.3 - Commercio al dettaglio di dischi e nastri - e 52.45.4 - Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti, si presentano molto eterogenei sotto l'aspetto dimensionale ed organizzativo ed e' possibile riscontrare notevoli differenziazioni sia in funzione del livello di specializzazione merceologica, sia sotto l'aspetto dell'ubicazione territoriale dei punti vendita. Si deve premettere che questa metodologia non trattera' del noleggio di video cassette (codice attivita' 71.40.2), oggetto di specifiche istruzioni di verifica.

E' opportuno precisare che il settore merceologico sinteticamente definito "vendita al dettaglio di dischi e nastri" ha subito, negli ultimi anni, un notevole processo di sviluppo e di trasformazione, in conseguenza della parallela evoluzione delle apparecchiature di riproduzione sonora e multimediale.

Infatti, nel campo della rivendita di supporti di riproduzione

video -
sonora il tradizionale "disco fonografico" e' ormai superato
nell'attuale
mercato dei prodotti di riproduzione ed e' stato in gran parte
sostituito,
attraverso lo sviluppo delle tecniche digitali di
registrazione ed
elaborazione del suono, da dischi a lettura ottica (CD e, ancora piu'
recenti,
DVD: Digital Versatile Disk), funzionanti tramite un fascio di luce laser.
Pertanto, nel prosieguo del discorso, citando la categoria "dischi -
nastri"
si intendera' fare riferimento soprattutto a quest'ultima
generazione di
prodotti, anche se i dischi vinilici non risultano del tutto
scomparsi, in
particolare negli esercizi che trattano il settore "rarita'" o "usato".

Relativamente ai prodotti commercializzati, si possono operare le
seguenti distinzioni tra gli esercenti del settore:

a) rivendite generiche di dischi e nastri. Rivendite di soli
articoli di
riproduzione video - musicale (DVD, CD, nastri) - le
cosiddette
"discoteche" - che offrono una vasta scelta dei prodotti e si
rivolgono ad
un pubblico "generico" (musica classica, pop, jazz, rock, latino
americana,
etnica, black, dance, underground, revival 70/80, elettronica,
fusion,
ecc.);

b) rivendite specialistiche di dischi e nastri. Rivendite di soli
articoli di
riproduzione video - musicali che, a differenza della precedente
categoria,
presentano una minore varieta' di scelta e un piu' alto
grado di
specializzazione per genere musicale, indirizzando l'offerta
verso un
pubblico specialistico (esempio: rarita', import, classico, usato,
ecc.).

E' possibile incontrare anche offerte di servizi accessori,
quali le
consegne a domicilio di CD, le permuta, l'importazione su
ordinazione, la
masterizzazione (riproduzione su CD) di brani incisi su nastro;

c) rivendite promiscue di dischi-nastri e strumenti musicali.
Offerta

assortita di prodotti video - musicali (CD, DVD, nastri,
videonastri,
dischi vinilici LP e 45', ecc.) e di strumenti musicali,
spartiti e
articoli accessori (esempio: corde e plettri di chitarra, anco
per
strumenti a fiato, bacchette per strumenti a percussione, ecc.).

Per quanto riguarda in particolare gli strumenti musicali, tali
esercizi
sono caratterizzati da qualita' e prezzi medio - bassi, con una
gamma di
scelta anch'essa generalmente ridotta e destinata ad un pubblico
"amatoriale";

d) rivendite specializzate di strumenti musicali. Ampia gamma di scelta
nella

tipologia e nella qualita', destinate a soddisfare le esigenze di una platea generalmente professionale, composta da concertisti solisti, orchestrali, componenti di gruppi musicali.

Nella categoria in esame si assiste spesso ad una netta specializzazione in funzione della tipologia degli strumenti musicali commercializzati:

- * chitarre spagnole da concerto e da studio;
- * strumenti rinascimentali e barocchi, flauti dolci, ecc.
- * chitarre acustiche e bassi, con eventuale amplificazione "effettistica";
- * organi liturgici e "Hammond";
- * pianoforti, con eventuale servizio di restauro e accordatura.

E' possibile lo svolgimento di attivita' collaterali (restauro e riparazione di strumenti musicali, noleggio e permuta).

Dall'osservazione dei fenomeni commerciali legati al settore in esame emerge la tendenza degli operatori ad allargare progressivamente l'oggetto dell'attivita'. Pertanto e' possibile riscontrare che esercizi orientati alla vendita o al noleggio degli strumenti musicali, hanno ampliato l'oggetto dell'offerta commerciale anche ad attrezzature destinate all'allestimento di spettacoli musicali e teatrali: vendita o noleggio di impianti audio-video, luci, palchi, stativi e americane per effetti luce, mixer, casse di amplificazione e quant'altro, per discoteche e feste private.

E' da notare, infine, che nel settore in esame si puo' registrare la presenza di soggetti operanti con una "ditta" conosciuta sull'intero territorio nazionale (ad esempio le "catene commerciali" integrate nella fase di approvvigionamento degli acquisti, nella applicazione dei prezzi al pubblico o, anche, nella determinazione dei canali di finanziamento e di distribuzione territoriale).

1.2 Consuetudini commerciali

Come in analoghi settori di commercio al dettaglio, il livello dei prezzi e' differenziato tra piccoli e grandi centri, nel senso che in questi ultimi i piu' bassi prezzi sono influenzati da una concorrenza piu' spinta e da volumi di acquisti che hanno il loro peso nei confronti del fornitore.

Una notevole azione calmieratrice, che influenza i prezzi (ed i ricarichi), e' svolta dagli ipermercati ubicati, in genere, in prossimita' di vaste concentrazioni demografiche.

Negli esercizi di maggiori dimensioni commerciali o di piu' spiccata specializzazione vengono usati tutti i mezzi di pagamento: contanti per acquisti minuti (dischi, nastri, accessori di strumenti musicali, spartiti e libri, ecc.), assegni, carte di credito e carta

bancomat.

Mentre i prezzi degli articoli di riproduzione (DVD, CD, dischi vinilici e nastri) sono generalmente fissi, nel settore degli strumenti musicali e' consuetudine applicare sconti che possono variare a seconda della tipologia dello strumento e delle caratteristiche commerciali dell'esercizio.

Nel commercio di strumenti musicali "professionali" di valore unitario particolarmente elevato sono applicate generalmente dilazioni di pagamento, attraverso l'intervento di societa' finanziarie che effettuano prestiti personalizzati, consentendo di effettuare gli acquisti ratealmente (dilazioni in 12, 24 o 36 rate mensili con addebito degli interessi).

Per quanto riguarda il settore "strumenti musicali", la produzione nazionale assorbe gran parte del mercato, ma una fetta della domanda viene soddisfatta anche da prodotti di importazione.

Anche per il settore specialistico "dischi-nastri" e' frequente riscontrare l'esistenza di punti vendita caratterizzati da prodotti d'importazione (provenienti soprattutto da Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone, Germania, ecc.).

Sotto tale profilo, sara' utile procedere ai dovuti riscontri documentali (bollette doganali e modelli Intrastat) per accertare il flusso e l'entita' degli acquisti.

1.3 Cenni normativi - La protezione del diritto d'autore e la S.I.A.E.

La legge 18 agosto 2000 n. 248, integrando e modificando la legge 22 aprile 1941 n. 633, ha ridefinito le sanzioni a carico di chi viola la normativa sul diritto d'autore.

La vigilanza sulla corretta applicazione delle norme commerciali e fiscali, afferenti le opere dell'ingegno di carattere creativo, viene effettuata innanzi tutto attraverso l'applicazione sui supporti magnetici (videocassette, DVD, CD, ecc.) di un contrassegno che ne autorizza il legittimo utilizzo commerciale.

In particolare, la cessione dei predetti articoli privi di contrassegno S.I.A.E. o dotati di contrassegno contraffatto o alterato, viene penalmente sanzionata dall'art. 171 ter della citata legge 22 aprile 1941 n. 633.

L'art. 75 bis del T.U.L.P.S., introdotto dalla L. 248/2000, prevede che chiunque intenda, a fini di lucro, noleggiare o cedere dischi, nastri, videocassette o musicassette, debba darne preventivo avviso al questore, che provvede ad iscriverlo in un apposito registro.

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria

L'attivita' di controllo dovra' essere preceduta dalla raccolta dei dati

e delle informazioni riguardanti il soggetto da verificare.

Al riguardo, una prima fonte di notizie puo' essere acquisita dal sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, dal quale possono essere tratte

le seguenti informazioni:

se trattasi di societa':

* principali soci;

* notizie sui componenti l'organo amministrativo;

* redditi dichiarati dalla societa' e dai soci (categoria e importo);

* esistenza di partite I.V.A., anche cessate, intestate ai soci;

* elementi indicatori della capacita' contributiva dei soci;

se trattasi di persona fisica:

* esistenza di partite I.V.A. cessate;

* reddito complessivo dichiarato negli ultimi anni;

* reddito d'impresa dichiarato negli ultimi anni;

* elementi indicatori di capacita' contributiva;

per tutte le tipologie di soggetti:

* data di inizio dell'attivita';

* luogo di conservazione delle scritture contabili;

* notizie sulle sedi legale ed amministrativa e/o punti vendita e/o eventuali depositi;

* interrogazione dei dati presenti in A.T. per individuare le eventuali operazioni commerciali intercorse con operatori economici sammarinesi, comunitari ed extracomunitari.

L'acquisizione dei suddetti dati consente ai verificatori di:

* predisporre l'accesso contemporaneo o in tempi ravvicinati nei diversi punti

vendita e/o depositi;

* controllare l'esistenza e l'entita' dei rapporti commerciali fra societa' e

soci con partita I.V.A. ed analogo codice attivita';

* dare una prima valutazione complessiva sulla credibilita' dei redditi dichiarati dalla societa' o dall'impresa rispetto al minimo "vitale";

* acquisire le prime informazioni sull'evoluzione storica del fatturato e del

reddito dichiarati nonche' sui rapporti finanziari fra societa' e soci.

2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso

E' opportuno riscontrare le informazioni acquisite dall'interrogazione

all'A.T. con quelle desumibili dalla banca dati della Camera di Commercio,

relativamente a:

* tipologia delle attivita' esercitate dal soggetto;

parte 8

Sintesi della parte:

Metodologia di controllo. Attivita' commerciali. Categoria economica: COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FRUTTA E VERDURA - Codice attivita' 52.21.0.

Testo:

Metodologia di controllo
COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FRUTTA E VERDURA
Codice attivita': 52.21.0

Indice

1. PREMESSA

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO

3.1 L'accesso

3.2 Controllo del volume d'affari

3.2.1 - Tipologie di evasione

3.2.2 - Ricerca e valutazione degli indizi di evasione

3.3 Altri controlli e riscontri

3.3.1 - Indice di rotazione di magazzino

3.3.2 - Indice di produttività per addetto

3.3.3 - Ulteriori elementi di valutazione

3.4 Le indagini bancarie

3.4.1 - Richiesta al contribuente degli estremi identificativi dei conti

3.4.2 - Richiesta della copia dei conti agli istituti di credito e finanziari

ALLEGATO 1 - TABELLA PER LA RILEVAZIONE DELLE MERCI ACQUISTATE

CHECK LIST

1. Premessa

Il codice 52.21.0 identifica l'attività di Commercio al dettaglio

di frutta e verdura.

Gli esercizi commerciali del settore operano prevalentemente con la natura giuridica di ditta individuale o di società di persone, talora a conduzione familiare, con uno/due addetti.

Nel caso in cui la vendita dei prodotti ortofrutticoli venga effettuata all'interno dei negozi di generi alimentari, nei discount o minimercati, la codifica I.S.T.A.T. del soggetto sarà quella relativa all'attività principale.

Il commercio di frutta e verdura può essere esercitato anche attraverso altre forme di distribuzione commerciale, diversamente codificate, come avviene, ad esempio, nel caso del commercio in forma ambulante (in posto fisso o mobile).

L'attività non richiede grossi investimenti in termini di attrezzature, generalmente costituite da celle frigo, scaffali, strumenti di pesatura, ecc..

Sono, inoltre, sufficienti locali anche di modesta metratura e lo spazio interno viene frequentemente sfruttato al massimo con la disposizione a parete dei prodotti. In molti casi il commerciante utilizza per l'esposizione anche parte dello spazio antistante l'esercizio.

Va tenuto presente che negli ultimi anni il consumo di frutta ed ortaggi è andato progressivamente aumentando e, conseguentemente, è cresciuta la quota di reddito ad esso destinato dalle famiglie.

Non è infrequente la commercializzazione, da parte degli esercizi del settore, anche di beni diversi rispetto a quelli propriamente ortofrutticoli (ad esempio: uova, scatolame di vario genere, conserve alimentari, acque minerali, vini, succhi di frutta, prodotti per la casa, ecc.) e di

prodotti ortofrutticoli puliti, confezionati, talvolta anche precotti, nonché di cesti regalo.

I prodotti comunemente commercializzati, oltre ad essere di prima necessità, sono deperibili; tali caratteristiche dovranno essere considerate nella ricostruzione del volume d'affari del soggetto verificato.

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

Prima di procedere all'accesso si dovranno acquisire tutti gli elementi di accertamento in possesso dell'Ufficio e quelli presenti negli archivi dell'Anagrafe Tributaria al fine di esaminare la posizione fiscale del soggetto e l'andamento del reddito d'impresa relativo agli anni di imposta più recenti.

Al riguardo, dal sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria possono

essere tratte informazioni su:

- posizione fiscale e dati relativi alle ultime dichiarazioni;
 - luogo di conservazione delle scritture ed eventuale soggetto depositario;
 - ubicazione della sede dell'impresa e dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività;
 - precedenti fiscali: presenza di processi verbali, di segnalazioni (ad esempio per mancato rilascio di scontrini), di altri controlli già effettuati a qualunque titolo, inclusione in liste selettive di anni precedenti, ecc.;
 - elementi indicatori di capacità contributiva riferibili al soggetto o ai familiari a carico (possesso di auto, imbarcazioni, residenze secondarie, acquisto di immobili ecc.);
 - atti registrati;
 - eventuale presenza di protesti a carico dell'impresa ovvero informazioni camerali;
 - titolarità di alti redditi, in particolare di quelli agrari, in capo al soggetto da verificare;
 - partecipazione in società che esercitano attività agricola o che commercializzano prodotti agricoli;
 - partecipazione in società che commercializzano prodotti agricoli.
- Se si tratta di società:
- principali soci;
 - redditi dichiarati dalla società e dai soci;
 - esistenza di partite I.V.A. intestate ai soci;
 - elementi indicatori di capacità contributiva dei soci.

Potrebbe rivelarsi utile, ai fini del controllo, effettuare piantonamenti esterni all'esercizio, anche intervallati nel tempo, nei giorni che precedono l'accesso, per conoscere sia le caratteristiche dell'attività

che per raccogliere informazioni relative alle modalita' di approvvigionamento ed agli orari di maggior afflusso della clientela.

3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO

3.1 L'accesso

I tempi dell'accesso saranno programmati in funzione delle caratteristiche dell'esercizio, optando, ove le circostanze lo consentano, per i periodi di presumibile maggiore incasso.

Per quanto riguarda gli esercizi situati in localita' turistiche, ad esempio, si procedera' all'accesso nel periodo della stagione di maggiore afflusso.

Potra' essere effettuato un piantonamento esterno nell'orario che precede quello di apertura, durante il quale, generalmente, avviene l'approvvigionamento dei beni commercializzati.

Nel corso dell'accesso dovranno essere compiute le seguenti operazioni:

- ricerca della documentazione extracontabile (buoni di consegna, appunti relativi a consegne a domicilio, annotazione di dati relativi a clienti che assolvono i pagamenti periodicamente, ecc.);
- controllo della cassa per verificare se i valori rinvenuti (denaro, assegni, ecc.) trovano riscontro con gli incassi complessivi e parziali certificati (per gli assegni, ad esempio, dovrebbero essere presenti scontrini di pari importo);
- individuazione delle ultime operazioni effettuate, ed in particolare l'ultimo scontrino, ricevuta fiscale e fattura emessi;
- inventario (quantita', valore e fornitore) dei diversi prodotti ortofrutticoli esposti e di quelli giacenti in magazzino e data del loro acquisto. In tale operazione saranno considerati a parte i prodotti non deteriorabili (ad esempio frutta secca) il cui approvvigionamento avviene con minore frequenza (settimanale o quindicinale) rispetto a quello, generalmente giornaliero, dei prodotti freschi.

I verificatori si assicureranno che tutte le movimentazioni di merce vengano

segnalate, sino al termine delle operazioni di rilevazione giacenze.

Per la compilazione dell'inventario potra' rivelarsi utile la

predisposizione di una tabella - come quella allegata - nella quale sono

elencati i prodotti ortofrutticoli piu' comunemente commercializzati; sulla

stessa potranno essere riportati i dati relativi alle quantita' ed ai prezzi

della merce acquistata, distintamente per categorie (ortaggi, frutta fresca,

frutta esotica, frutta secca, legumi secchi, ecc.) e per singola tipologia

merceologica di ogni altro elemento utile alla successiva ricostruzione del

volume d'affari;

- rilevazione dei prezzi di vendita degli articoli esposti. Al riguardo si rammenta l'obbligo espressamente previsto dall'art. 14 del

Decreto Legislativo n. 114 /98 ("Disciplina del settore del commercio"), di

indicare in modo chiaro e leggibile, mediante l'apposizione di cartelli, o

con altre modalita' idonee allo scopo, il prezzo di vendita al pubblico di

tutti i beni esposti, ovunque collocati. Va osservato che nel settore in

argomento le transazioni normalmente prendono a riferimento, il prezzo dei

beni rapportato al peso.

Sara' opportuno esprimere tutti i pesi nella stessa unita' di misura anche

nel caso in cui il negoziante abbia l'abitudine di vendere alcuni prodotti a

numero.

acquisizione dalla documentazione contabile obbligatoria e verifica della

bollatura e dell'aggiornamento dei libri contabili;

- rilevazione dei beni strumentali e delle attrezzature (in particolare

va segnalata la presenza di celle frigo, il numero di bilance

automatiche, ecc.);

- rilevazione dei mezzi di trasporto propri impiegati e della loro portata;

- rilevazione del numero e delle mansioni dei dipendenti, i cui dati vanno

riscontrati sui libri obbligatori in materia previdenziale e del lavoro e

identificazione di tutte le persone presenti nella struttura a qualsiasi

titolo, individuando le effettive mansioni svolte, al fine di verificare che

non vengano effettuate prestazioni lavorative in nero.

- richiesta e verbalizzazione delle dichiarazioni della parte circa:

* orari di apertura al pubblico e giorni di chiusura settimanale;

* individuazione delle merci piu' significative e dei relativi prezzi di

vendita con riferimento al momento dell'accesso e dell'anno da verificare;

* modalita' di approvvigionamento delle merci (ad esempio la tipologia del

fornitore: mercati generali, grossisti, imprese agricole, ecc.) e fatture

ancora da ricevere;

* percentuale dei cali di peso e degli scarti relative

alle diverse merci commercializzate, da verificare, se possibile, con

riscontri oggettivi; disponibilita' di altri locali utilizzati per il

deposito e la conservazione della merce;

* modalita' di gestione della cassa al fine di appurare la frequenza e

l'entita' dei prelievi da parte del titolare, la data e l'importo dell'ultimo prelevamento.

Per una corretta acquisizione dei dati utili alla ricostruzione dei corrispettivi, occorre considerare, come gia' accennato, che i prodotti ortofrutticoli sono soggetti a cali di peso, sia naturali (in dipendenza di fenomeni fisici o biologici) che tecnici (in dipendenza della manipolazione mediante ad esempio l'esfoliazione dell'insalata), oltre che a perdite dovute al deterioramento degli stessi.

3.2 Controllo del volume d'affari

3.2.1 - Tipologie di evasione

Nel settore del commercio di frutta e verdura la documentazione dei corrispettivi avviene prevalentemente mediante il rilascio di scontrino.

Le tipologie di evasione piu' frequenti sono attuate mediante:

- mancata emissione di scontrini, ovvero il loro rilascio per importi inferiori a quelli effettivi;
- vendita "in nero" di merce acquistata senza fattura.

3.2.2 - Ricerca e valutazione degli indizi di evasione

Il controllo deve puntare principalmente sulle incongruenze di carattere documentale e contabile attraverso la ricerca e la valutazione degli indizi o prove di evasione al fine di dimostrare l'eventuale inattendibilita' sostanziale delle risultanze contabili e procedere alla rettifica dei corrispettivi.

A titolo indicativo si fornisce un elenco degli elementi indiziari piu' caratteristici del settore e sintomatici dell'esistenza di vendite e/o acquisti non contabilizzati:

- consistenza di cassa superiore al totale degli importi registrati.

Occorre

confrontare il denaro e gli altri valori rilevati al momento dell'accesso

con gli scontrini emessi a partire dal giorno dell'ultimo prelievo da parte

del titolare. Una piccola differenza puo' essere giustificata da esigenze di

funzionamento della cassa che richiedono una giacenza minima (per dare il

"resto", per esigenze improvvise, ecc.). Ad ogni assegno rinvenuto o

ricevuta di carta di credito dovrebbe invece corrispondere uno scontrino di

pari importo;

- rilevanti giacenze contabili di cassa costituite senza una plausibile

giustificazione oppure consistenti prelievi del titolare sono generalmente

parte 9

Sintesi della parte:

Metodologia di controllo. Attivita' commerciali. Categoria

economica:

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CALZATURE - Codice attivita'
52.43.1.

Testo:

Metodologia di controllo
COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CALZATURE
Codice attivita': 52.43.1

Indice

1. PREMESSA

1.1 Caratteristiche economico-aziendali del settore

1.2 Cenni normativi - vendite straordinarie

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria

2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso

2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti in Internet

3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO

3.1 L'accesso

3.2 Controlli prioritari

3.3 Controllo del volume d'affari

3.3.1 Tipologie di evasione

3.3.2 Indizi di evasione

3.3.3 Il controllo del magazzino e del ricarico

3.3.4 Indice di rotazione del magazzino

3.3.5 Indice di produttivita' per addetto

3.4 Altri controlli e riscontri

3.5 Ulteriori elementi di valutazione

3.6 Le indagini bancarie

3.6.1 - Richiesta al contribuente degli estremi identificativi dei conti

3.6.2 - Richiesta della copia dei conti agli istituti di credito e finanziari

CHECK LIST

1. PREMESSA

Il settore del commercio al dettaglio di calzature non presenta

caratteristiche omogenee ma varia fortemente in funzione dei diversi articoli

trattati, della tipologia di cliente finale, degli assetti dimensionali ed

organizzativi adottati.

1.1 Caratteristiche economico-aziendali del settore

Il settore in questione viene individuato dal codice attivita' 52.43.1 -

Commercio al dettaglio di calzature e accessori, pellami.

La seguente classificazione degli esercizi commerciali tiene conto dei

diversi canali di approvvigionamento, della dislocazione territoriale e della

tipologia di cliente finale:

* negozi destinati ad una vendita di calzature uomo/donna/bambino di fascia

economica. In maggioranza sono imprese individuali, caratterizzate da una

gestione di tipo tradizionale, in cui e' il titolare che gestisce

direttamente il negozio. La modalita' di approvvigionamento di tale punto

vendita e' rappresentata principalmente dal canale ingrosso mentre la gamma

di prodotti offerti spazia dalle calzature per uomo, donna e bambino agli

articoli di pelletteria, quali valigeria ed accessori;

* imprese commerciali che si caratterizzano per l'offerta di calzature ed accessori di fascia qualitativa medio-alta, con punti vendita di dimensioni contenute. Gli acquisti vengono effettuati, prevalentemente, tramite intermediari o direttamente presso le aziende produttrici. Si tratta, infatti, di negozi appartenenti ad una rete distributiva selezionata dai produttori, connotati per l'immagine di prestigio del punto di vendita e la garanzia di qualita' elevata del prodotto offerto;

* negozi specializzati nella vendita destinata ad una fascia qualitativa media, prevalentemente localizzati nel nord del territorio nazionale, di media dimensione. L'approvvigionamento della merce viene effettuato prevalentemente tramite intermediari del commercio, grossisti o direttamente da aziende produttrici;

* grossi punti vendita che utilizzano il metodo della grande distribuzione. Il cliente si aggira da solo tra gli scaffali dove sono esposti i vari modelli, sceglie e misura le scarpe che prende direttamente dagli espositori, ricorrendo all'aiuto dell'addetto nei soli casi in cui lo ritiene necessario; tale modalita' di vendita permette di diminuire in maniera considerevole i costi. La merce venduta, normalmente, non e' di grande pregio ed uno dei richiami per la clientela e' rappresentato proprio dal basso prezzo offerto.

Il cliente trova, quindi, piu' quantita' e meno qualita', ma il numero dei modelli messi in mostra sugli scaffali assicura un considerevole giro d'affari. Tali punti vendita, inoltre, si caratterizzano per la particolare localizzazione in centri commerciali al dettaglio o ipermercati, per la relativa presenza delle spese per beni e servizi comuni nettamente superiori alla media e la presenza di aree di parcheggio riservate alla clientela. Le logiche gestionali non sono quelle tradizionali, sia dal punto di vista dell'organizzazione interna che delle relazioni con gli altri operatori del settore, mentre restano ferme al metodo comunemente adottato le modalita' di acquisto; infatti, accanto al ricorso ad imprese di commercio all'ingrosso vi e' l'utilizzo di intermediari e, in misura minore, l'acquisto diretto da produttori;

* negozi specializzati in calzature sportive. Tali esercizi commerciali,

oltre

alle calzature, curano la vendita di tutto l'abbigliamento sportivo.

E' da tenere presente, inoltre, che la vendita di calzature avviene anche

nei negozi aventi come attivita' principale il commercio di confezioni per

adulti; normalmente, pero', tale tipo di vendita e' indirizzato ad una

clientela medio - alta che ama completare il proprio abbigliamento utilizzando

la stessa griffe sia per gli abiti che per le calzature.

Nel settore e' presente la distribuzione effettuata in franchising che

incoraggia le piccole imprese e ne favorisce la crescita economica utilizzando

marchi che indirizzano le vendite verso una clientela medio-alta.

Lo sviluppo di tale formula crea dei punti vendita molto qualificati in

termini di immagine che presentano dimensioni mediamente superiori alla media

di settore, offrono calzature di qualita' elevata sia per uomo che per donna e

completano l'offerta merceologica, tendenzialmente classica, con accessori di

pelletteria e valigeria.

Nel caso del franchising si e' alla presenza di una pluralita' di

soggetti giuridici autonomi che svolgono la propria attivita' utilizzando

marchi, know how tecnico-commerciali, assistenza e consulenza, agevolazioni

nel riassortimento del magazzino da parte della casa madre alla quale vengono

corrisposte royalties o fees.

Il rapporto casa madre-affiliati comporta una serie di controlli interni

che dovrebbero assicurare, almeno in parte, l'Amministrazione Finanziaria

sulla veridicita' degli acquisti e sull'individuazione dei fornitori.

I verificatori, nella fase di ricostruzione del volume d'affari, dovranno

tenere conto dell'eventuale commercializzazione di altre tipologie di beni,

oltre alle calzature: alcuni accessori alle stesse come lucidi per scarpe,

stringhe, borse da donna ed altri richiamati dal codice di attivita' quali

portafogli, valigie, articoli in pelle, ecc.

1.2 Cenni normativi - vendite straordinarie

Nel settore del commercio al dettaglio delle calzature non e' poi da

sottovalutare l'effettuazione di vendite straordinarie e di liquidazione

previste ai sensi del Decreto Legislativo n. 114 del 31 maggio 1998 e

successive modifiche e integrazioni.

A tal riguardo l'art. 15 del citato Decreto Legislativo n. 114 del 1998

fornisce distinzioni in merito alle vendite di liquidazione, alle vendite di

fine stagione o saldi, e alle vendite promozionali:

* le prime sono quelle fatte da chi vuole vendere in breve tempo

tutte le proprie merci o gran parte di esse in occasione di "cessazione dell'attivita' commerciale, cessione d'azienda, trasferimento dell'azienda in altro locale, trasformazione o rinnovo dei locali" e possono essere realizzate in qualsiasi momento previa comunicazione al Comune;

- * le seconde riguardano vendite di prodotti a carattere stagionale o di moda suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo di tempo;
- * le promozionali sono invece vendite effettuate per periodi di tempo limitato.

Si evidenzia che "lo sconto o il ribasso effettuato deve essere espresso in percentuale sul prezzo normale di vendita che deve essere comunque esposto"

(art. 15, comma 5, Decreto Legislativo n. 114 del 1998).

Le modalita' di svolgimento delle vendite straordinarie, i periodi e la durata delle vendite di liquidazione e delle vendite di fine stagione, vengono regolate da fonte normativa regionale (art. 15, comma 6, Decreto Legislativo n. 114 del 1998).

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria

L'attivita' di controllo dovra' essere preceduta dalla raccolta dei dati e delle informazioni riguardanti il soggetto da verificare.

Al riguardo, una prima fonte di notizie puo' essere acquisita dal sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, dal quale possono essere tratte le seguenti informazioni:

- se trattasi di societa':
 - * principali soci;
 - * notizie sui comportamenti dell'organo amministrativo;
 - * redditi dichiarati dalla societa' e dai soci (categoria e importo);
 - * esistenza di partite I.V.A., anche cessate, intestate ai soci;
 - * elementi indicatori della capacita' contributiva dei soci;
- se trattasi di persona fisica:
 - * esistenza di partite I.V.A. cessate;
 - * reddito complessivo dichiarato negli ultimi anni;
 - * reddito d'impresa dichiarato negli ultimi anni;
 - * elementi indicatori di capacita' contributiva;
- per tutte le tipologie di soggetti:
 - * data di inizio dell'attivita';
 - * luogo di conservazione delle scritture contabili;
 - * notizie sulle sedi legale ed amministrativa e/o punti vendita e/o eventuali depositi;
 - * posizione fiscale, con dati relativi alle ultime dichiarazioni;
 - * precedenti fiscali: controlli gia' effettuati a qualunque titolo, segnalazioni ecc.;
 - * interrogazione dei dati presenti in A.T. per individuare le eventuali operazioni commerciali intercorse con operatori economici

sammarinesi,
comunitari ed extracomunitari.

Presso gli Uffici verranno, inoltre, reperiti gli altri elementi di accertamento (modd.11/bis, ecc.).

L'acquisizione dei suddetti dati consente ai verificatori di:

* predisporre l'accesso contemporaneo o in tempi ravvicinati nei diversi punti

vendita e/o depositi;

* controllare l'esistenza di rapporti commerciali con soci soggetti di imposta

aventi analogo codice attivita';

* dare una prima valutazione complessiva sulla credibilita' dei redditi

dichiarati dalla societa' o dall'impresa rispetto al "minimo vitale";

* acquisire le prime informazioni, da completare con i dati rilevabili presso

l'azienda e da riscontrare anche mediante contraddittorio con la parte,

sull'evoluzione storica del fatturato e del reddito dichiarati nonche' sui

rapporti finanziari fra societa' e soci.

2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso

E' opportuno riscontrare le informazioni acquisite dall'interrogazione

all'A.T. con quelle desumibili dalla banca dati della Camera di Commercio,

relativamente a:

* tipologia delle attivita' esercitate dal soggetto;

* luogo o luoghi di esercizio dell'attivita' e di eventuali depositi;

* generalita' del/i rappresentante/i legale/i della societa' e dei soci;

* situazione giuridica del soggetto: normale attivita', soggetto estinto,

soggetto in liquidazione/fallito, ecc.;

* eventuale presenza di protesti a carico dell'impresa, sia nella provincia di

residenza che nel resto d'Italia, per valutare lo stato di salute

dell'azienda e la prevedibile proficuita' dell'azione accertatrice.

Un altro sintomo sullo "stato di salute" dell'esercizio puo' essere

rappresentato dalla "visibilita'" pubblicitaria del soggetto, in quanto il

relativo onere normalmente risulta proporzionale alle aspettative di crescita

dei ricavi.

Nella fase preparatoria al controllo puo' risultare utile interrogare le

inserzioni pubblicitarie presenti su "Pagine Gialle" e "Pagine Utili", al fine

di acquisire notizie relative all'oggetto caratteristico dell'attivita', alla

presenza di sedi decentrate e filiali, ecc..

Nell'ambito dell'attivita' preparatoria e' opportuno effettuare un

sopralluogo preliminare per conoscere le caratteristiche esterne e la

dimensione dell'esercizio, in particolare se e' svolto in piu' locali, anche

al fine di stabilire la composizione del nucleo di verificatori da impiegare

parte 10

Sintesi della parte:

Metodologia di controllo. Attivita'di servizi. Categoria economica:
PARRUCCHIERI E BARBIERI - Codice attivita'93.02.1 e 93.02.2.

Testo:

Metodologia di controllo
PARRUCCHIERI E BARBIERI (IV EDIZIONE)
Codici attivita': 93.02.1 93.02.2

Indice

1. PREMESSA
 - 1.1 Modalita' di evasione
 - 1.2 Dati sul settore
 2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO
 - 2.1 Interrogazione dell'Anagrafe Tributaria
 - 2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso
 - 2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti in Internet
 3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO
 - 3.1 L'accesso
 - 3.2 Controllo del volume d'affari
 - 3.2.1 - Gli indizi di evasione
 - 3.2.2 - Ricostruzione del volume d'affari
 - 3.2.3 - Il controllo delle spese
 - 3.3 Altri controlli e riscontri
 - 3.3.1 - Indice di rotazione del magazzino
 - 3.3.2 - Indice di produttivita' per addetto
 - 3.4 Ulteriori elementi di valutazione
 - 3.5 Le indagini bancarie
 - 3.5.1 - Richiesta al contribuente degli estremi identificativi dei conti
 - 3.5.2 - Richiesta della copia dei conti agli istituti di credito e finanziari
- CHECK LIST

1. PREMESSA

Le attivita' relative ai codici 93.02.1 Servizi dei saloni di barbiere e 93.02.2 Servizi dei saloni di parrucchiere, comprendono sia ditte a prevalente conduzione familiare, con qualche addetto, che imprese di una certa struttura ed organizzazione, anche di tipo societario, con un discreto numero di lavoratori dipendenti.

A seconda della tipologia delle prestazioni fornite, si potra' riscontrare una gamma di servizi estremamente differenziata (come ad esempio: trattamenti estetici, manicure, ecc.) ed una conseguente specializzazione degli addetti.

Talvolta e' possibile individuare anche l'esecuzione di prestazioni al domicilio della clientela in occasione di matrimoni o altre ricorrenze, specie se pubblicizzate in modo specifico.

Le variabili piu' significative che incidono sull'attivita' in oggetto e che ne condizionano il volume d'affari, sono:

* l'ampiezza e l'arredamento dei locali aziendali nonche' le attrezzature disponibili: in particolare il numero dei posti di lavoro installati determina la capacita' ricettiva e di lavoro dell'esercizio;

* il personale addetto all'attivita': tenuto conto anche del grado di specializzazione;

* l'ubicazione: la vicinanza di esercizi concorrenti puo' incidere negativamente sul giro d'affari. Un'ubicazione centrale o la possibilita' di parcheggio costituiscono elementi di attrazione della clientela.

1.1 Modalita' di evasione

Si possono ipotizzare i seguenti comportamenti, adottati anche congiuntamente, strumentali all'occultamento dei ricavi:

* omessa fatturazione, in tutto o in parte, dei corrispettivi relativi ai servizi resi;

* sistematica sottofatturazione delle prestazioni rese.

1.2 Dati sul settore

La distribuzione territoriale degli esercizi di parrucchiere relativi al codice 93.02.2, in base alle iscrizioni registrate presso le Camere di Commercio, e' la seguente:

PROVINCIA	Numero di esercizi
Agrigento	365
Alessandria	884
Ancona	713
Aosta	219
Arezzo	531
Ascoli Piceno	626
Asti	348
Avellino	510
Baril	714
Belluno	268
Benevento	363
Bergamo	1667
Biella	433
Bologna	1526
Bolzano	573
Brescia	1782
Brindisi	443
Cagliari	683
Caltanissetta	267
Campobasso	320
Caserta	683
Catania	907
Catanzaro	392
Chieti	720
Como	807
Cosenza	898
Cremona	594
Crotone	145
Cuneol	180
Enna	169
Ferrara	726
Firenze	1653
Foggia	511
Forli'	572
Frosinone	574
Genova	1448
Gorizia	220
Grosseto	341
Imperia	415
Isernia	134
L'Aquila	468
La Spezia	446
Latina	481
Lecce	906
Lecco	427
Livorno	549
Lodi	350
Lucca	644
Macerata	534
Mantova	720
Massa Carrara	304
Matera	175
Messina	669
Milano	5866

Modena	577
Napoli	2401
Novara	671
Nuoro	241
Oristano	137
Padova	1263
Palermo	1150
Parma	689
Pavia	1105
Perugi	1002
Pesaro e Urbino	568
Pescara	632
Piacenza	481
Pisa	683
Pistoi	591
Pordenone	400
Potenza	375
Prato	455
Ragusa	378
Ravenna	727
Reggio Calabria	453
Reggio Emilia	699
Rieti	164
Rimini	545
Romal	564
Rovigo	415
Salerno	1231
Sassari	527
Savona	585
Siena	412
Siracusa	323
Sondrio	301
Taranto	521
Teramo	587
Terni	380
Torino	4099
Trapani	366
Trento	726
Treviso	1058
Trieste	314
Udine	818
Varese	1559
Venezia	1034
Verbano Cusio Ossola	308
Vercelli	413
Verona	532
Vibo Valentia	168
Vicenza	1247
Viterbo	326

Fonte: CERVED S.p.A. - dati aggiornati 30.03.2000

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

2.1 Interrogazione dell'Anagrafe Tributaria

L'attivita' di controllo dovra' essere preceduta dalla raccolta dei dati e delle informazioni riguardanti il soggetto da verificare.

Al riguardo, una prima fonte di notizie puo' essere acquisita dal sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, dal quale possono essere tratte le seguenti informazioni:

se trattasi di societa':

* principali soci;

* redditi dichiarati dalla societa' e dai soci (categoria e importo);

- * elementi indicatori della capacita' contributiva dei soci;
se trattasi di persona fisica:
- * reddito complessivo dichiarato negli ultimi anni;
- * reddito d'impresa dichiarato negli ultimi anni;
- * elementi indicatori di capacita' contributiva;
per tutte le tipologie di soggetti:
- * data di inizio dell'attivita';
- * luogo di conservazione delle scritture contabili;
- * posizione fiscale, con dati relativi alle ultime dichiarazioni;
- * precedenti fiscali: controlli gia' effettuati a qualunque titolo,
segnalazioni ecc..

Presso gli Uffici verranno, inoltre, reperiti gli altri elementi di accertamento (modd.11/bis, ecc.).

2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso

E' opportuno riscontrare i dati acquisiti dall'interrogazione all'A.T. con i dati desunti dalla banca dati della Camera di Commercio, relativamente a:

- * tipologia delle attivita' esercitate dal soggetto;
- * luogo o luoghi di esercizio dell'attivita' e di eventuali depositi;

parte 11

Sintesi della parte:

Metodologia di controllo. Attivita' di servizi. Categoria economica:BAR E CAFFE'.Codice attivita': 55.40.1.

Testo:

Metodologia di controllo
BAR E CAFFE' (III edizione)
Codice attivita': 55.40.1

Indice

1. PREMESSA
 - 1.1 Individuazione del settore
 - 1.2 Caratteristiche particolari dei bar/pasticceria
 - 1.3 Modalita' di pagamento da parte della clientela
 - 1.4 Ricarichi rilevati
2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO
 - 2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria
 - 2.2 Altre interrogazioni e ricerche preliminari all'accesso
 - 2.2.1 - Controllo delle informazioni relative al soggetto presenti in Internet
3. METODOLOGIA DEL CONTROLLO
 - 3.1 L'accesso
 - 3.2 Controlli prioritari
 - 3.3 Controllo del volume d'affari
 - 3.3.1 - Tipologie di evasione
 - 3.3.2 - Indizi di evasione
 - 3.3.3 - Ricostruzione indiretta dei ricavi
 - 3.4 Controlli alternativi ed ulteriori elementi di valutazione
 - 3.4.1 - Indice di produttivita' per addetto
 - 3.4.2 - Altri controlli
 - 3.5 Le indagini bancarie
 - 3.5.1 - Richiesta al contribuente degli estremi identificativi dei conti
 - 3.5.2 - Richiesta della copia dei conti agli istituti di credito e finanziari

CHECK LIST

1. PREMESSA
 - 1.1 Individuazione del settore

Il settore individuato dal codice attivita' 55.40.1 - Bar e caffe' - si presenta molto eterogeneo sia per la varieta' e qualita' di alimenti e bevande somministrati, la presenza di giochi ed intrattenimenti vari, sia

per
l'aspetto dimensionale ed organizzativo, anche se il tipo di esercizio
piu'
diffuso e' quello di piccole dimensioni.

Dello stesso gruppo di attivita' fanno parte anche i codici
55.40.2:
gelaterie, 55.40.3: bottiglierie ed enoteche e 55.40.4: bar caffe'
con
intrattenimento e spettacolo.

Per questi ultimi trova applicazione il nuovo regime tributario
degli
spettacoli e degli intrattenimenti, riformato con il Decreto Legislativo
26
febbraio 1999 n. 60 emanato in attuazione della Legge 3 agosto 1998 n. 288.

Dal 1 gennaio 2000 e' stata abolita l'imposta sugli spettacoli ed e'
stata
istituita la nuova imposta sugli intrattenimenti, limitatamente alle
attivita'
elencate nella tariffa allegata al D.P.R. 26/10/72 n. 640, cosi'
come
modificato dal citato D. Lgs. n. 60/99.

Le attivita' di intrattenimento rientrano nel campo di applicazione
del
regime speciale I.V.A., di cui all'art. 74, comma 6, del D.P.R. n.
633/72;
l'imposta sul valore aggiunto si applica sulla stessa base
imponibile
dell'imposta sugli intrattenimenti. Per la determinazione dell'I.V.A.
dovuta,
la detrazione di cui all'art. 19 risulta fortettizzata in misura pari al
50%
dell'imposta relativa alle operazioni imponibili.

Alle attivita' spettacolistiche, indicate nella tabella C allegata
al
D.P.R.
n. 633/72, si applicano i principi generali che regolano l'imposta sul
valore
aggiunto, con le specificita' previste dall'art. 74 quater del citato
decreto
I.V.A., cosi' come introdotto dall'art. 18 del D. Lgs. n. 60/99.

Per ulteriori chiarimenti si rimanda alla circolare n. 165/E
del
07/09/2000.

L'ubicazione degli esercizi e' molto diversificata, potendo i bar
essere
presenti anche all'interno di alberghi, discoteche, circoli privati,
strutture
sportive, ecc..

La somministrazione di alimenti e bevande effettuata da bar ed
esercizi
similari presso le sedi ove viene svolta l'attivita' istituzionale
delle
associazioni di promozione sociale di cui all'art. 6, comma 3, della Legge
n.
287/91 - enti a carattere nazionale le cui finalita' assistenziali
sono
riconosciute dal Ministero dell'Interno -non e' considerata
commerciale
purché l'attivita' sia strettamente complementare a quella istituzionale
ed
effettuata nei confronti di associati e partecipanti anche verso pagamento
di

corrispettivi specifici (art. 5, comma 2, lettera c, del Decreto Legislativo n. 460/97.

Relativamente ai prodotti commercializzati (quantita' e qualita') esiste un'accentuata diversificazione, determinata innanzitutto dalle dimensioni del locale e poi dal genere di clientela del bar.

Negli esercizi di bar e cafe' i corrispettivi sono ritraibili da:

- * somministrazione di prodotti tipici (caffe' ed altre bevande, pasticceria, dolci, ecc.);
- * somministrazione di prodotti gastronomici (tavola fredda/tavola calda);
- * vendita di confezioni di pasticcerie e di alcolici;
- * lotterie occasionalmente organizzate dallo stesso gestore;
- * spettacoli e musica dal vivo, Pay-TV, ecc., che generalmente costituiscono elementi di richiamo;
- * giochi vari (ad esempio: biliardo, calcio balilla, carte, ecc.);
- * concorsi pronostici (aggi da totocalcio, totogol, totip, lotto, enalotto, ecc.);
- * vendita di biglietti di trasporto (aggi);
- * vendita di generi di monopolio (aggi su tabacchi, valori bollati, ecc.);
- * vendita di tessere telefoniche e di schede di ricarica per telefoni cellulari;
- * uso di juke box, videogiochi e altri apparecchi di intrattenimento, dai quali il gestore ricava compensi percentuali se le apparecchiature sono installate in base a contratto di noleggio;
- * utilizzo del telefono pubblico (aggi).

Si sta diffondendo l'offerta di altri servizi da parte degli esercizi commerciali del settore. Tra tali servizi, offerti a pagamento, si rilevano:

- * collegamenti ad Internet;
- * corsi di informatica;
- * giochi in "multiplayer".

Le operazioni che danno luogo ad aggi non concorrono alla formazione del volume d'affari; il Ministero delle Finanze ha sostenuto l'obbligatorietà della registrazione degli aggi, da ultimo con la circolare 87/E del 21 marzo 1997; l'annotazione va effettuata nel libro giornale, se in contabilità ordinaria, e nel registro I.V.A. - quali operazioni fuori campo - se in semplificata.

E' necessario tener presente che l'obiettivo del verificatore e' la ricostruzione del reddito prodotto nell'esercizio dell'attivita' di fatto, anche in assenza di tutte o alcune autorizzazioni.

1.2 Caratteristiche particolari dei bar/pasticceria

Relativamente alla pasticceria, la maggior parte dei bar utilizza prodotti congelati che vengono fatti cuocere giornalmente, secondo necessita'.

Pochi esercizi presentano anche il laboratorio per la produzione di pasticceria fresca: in tal caso sara' necessario procedere alla ricostruzione dei ricavi con tecniche e modalita' proprie della metodologia del settore, avendo presente che non sempre e' tenuta una separata contabilità sia

in ordine ai corrispettivi che alle materie prime utilizzate per la produzione della pasticceria (ad esempio: caffè, liquori, latte, ecc.).

1.3 Modalità di pagamento da parte della clientela
 Comunemente il pagamento delle consumazioni avviene in contanti, ma da alcuni anni è diffuso l'uso dei buoni pasto, che consentono agli utilizzatori di consumare a credito per l'importo risultante dal titolo stesso. In tali casi l'esercente emetterà un documento fiscale con l'indicazione "corrispettivo non riscosso", e, successivamente, emetterà fattura nei confronti della società emittente i buoni pasto.

Alcuni esercizi incentivano la clientela con prezzi ridotti in periodi particolari della giornata (ad esempio cappuccino più brioche a prezzo speciale fino ad una certa ora - c.d. "happy hour" - oppure aperitivo a prezzo speciale in ristrette fasce orarie).

Sovente si riscontra anche il cosiddetto abbonamento caffè o cappuccino, con tessera prepagata, a prezzi ovviamente più convenienti.

1.4 Ricarichi rilevati

Da rilevazioni effettuate in alcune grandi città, è risultato che i ricarichi applicati ai prodotti utilizzati per le somministrazioni si attestano orientativamente sulle seguenti percentuali:

GENERI SERVITI	RICARICO PERCENTUALE		NOTE
Coca cola	336		Su bottiglia vuoto a perdere
Aperitivo in confezione monodose	293		
Aperitivo sfuso	557		
Spumante (bicchiere)	150		Media degli altri prodotti vinosi
Caffè (tazza)	502		
Decaffeinato (tazza)	316		
Orzo (tazza)	285		
Acqua minerale (bicchiere)	243		
Brioche - croissant	90		Ricarico medio di più varietà
Dolciumi	79		Media di altri prodotti dolciari
Campari soda	409		
Vino (bicchiere)	(media) 173		
Succo di frutta	281		
Birra confezione monodose (da 33 cl. e 66 cl.)	93		
Patatine, olive			Incluse nel calcolo aperitivi
Whisky (bicchiere)	208		
Liquore (bicchiere)	261		
Caramelle stick	79		
Gelato confezionato	(media) 120		
The	742		
Camomilla	373		

-
I ricarichi suindicati sono meramente indicativi e potranno essere smentiti da riscontri effettuati presso l'esercizio verificato.

2. ATTIVITA' PREPARATORIA AL CONTROLLO

2.1 Interrogazioni dell'Anagrafe Tributaria

L'attivita' di controllo dovra' essere preceduta dalla raccolta dei dati e delle informazioni riguardanti il soggetto da verificare.

Al riguardo, una prima fonte di notizie puo' essere acquisita dal sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, dal quale possono essere tratte

le seguenti informazioni:

se trattasi di societa':

- * principali soci;
- * notizie sui comportamenti dell'organo amministrativo;
- * redditi dichiarati dalla societa' e dai soci (categoria e importo);
- * esistenza di partite I.V.A., anche cessate, intestate ai soci;
- * elementi indicatori della capacita' contributiva dei soci;

se trattasi di persona fisica:

- * esistenza di partite I.V.A. cessate;
- * reddito complessivo dichiarato negli ultimi anni;
- * reddito d'impresa dichiarato negli ultimi anni;
- * elementi indicatori di capacita' contributiva;

per tutte le tipologie di soggetti:

- * data di inizio dell'attivita';
- * luogo di conservazione delle scritture contabili;
- * posizione fiscale, con dati relativi alle ultime dichiarazioni;
- * precedenti fiscali: controlli gia' effettuati a qualunque titolo, segnalazioni ecc.;

Presso gli Uffici verranno, inoltre, reperiti gli altri elementi di accertamento (modd.11/bis, ecc.).

L'acquisizione dei suddetti dati consente ai verificatori di:

- * controllare l'esistenza di rapporti commerciali con soci soggetti di imposta;
- * dare una prima valutazione complessiva sulla credibilita' dei redditi dichiarati dalla societa' o dall'impresa rispetto al "minimo vitale";
- * acquisire le prime informazioni, da completare con i dati rilevabili presso l'azienda e da riscontrare anche mediante contraddittorio con la parte,